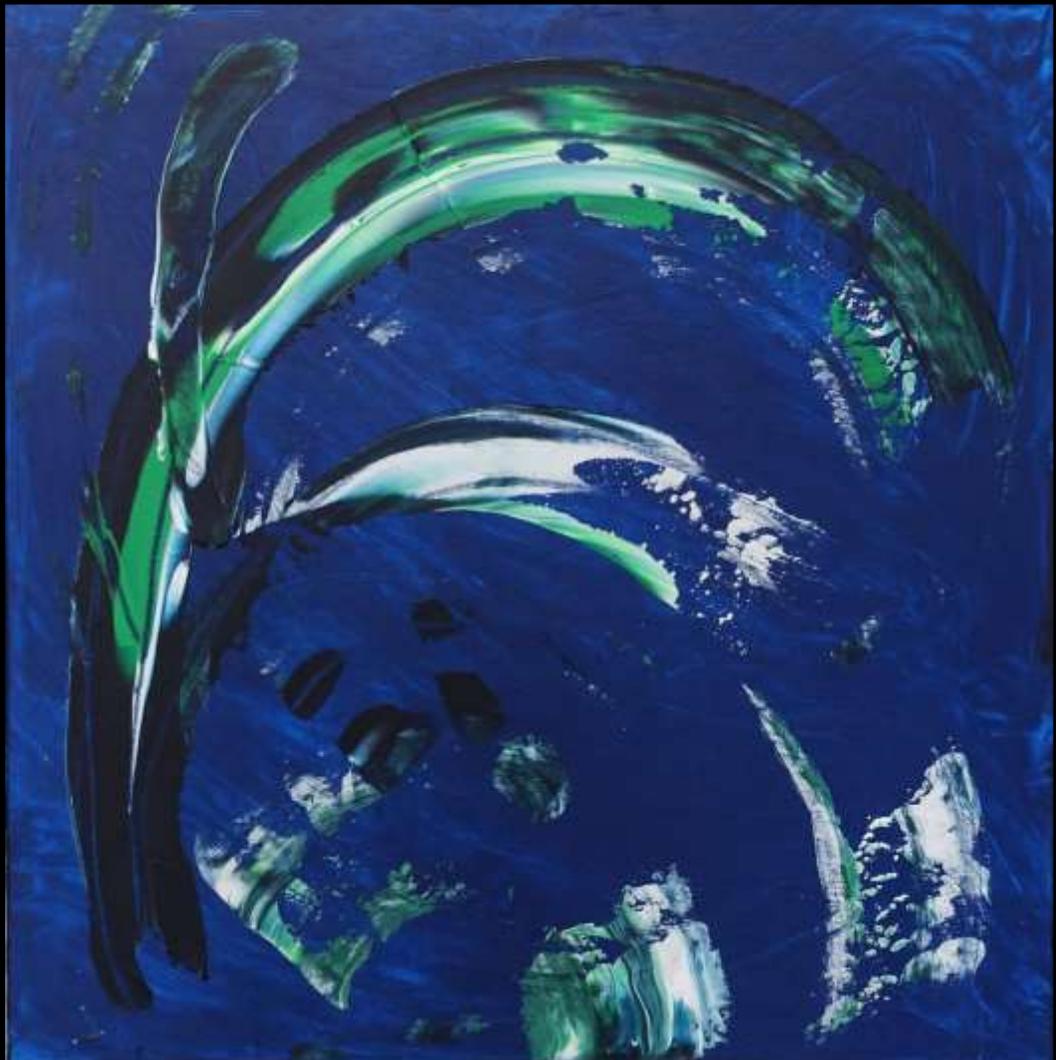


L'Album dei

*Preferiti*

**Paola Bradamante**







L'Album dei  
*Preferiti*

di *Carla Mazzoni*

Paola Bradamante

*Vita e Arte*

*raccontate*

# 2

**Collana Album dei Preferiti**  
ideata e curata da  
Carla Mazzoni

**Ideazione, grafica ed esecuzione**  
Gabriele Bianconi

**Testi di:**

Paola Bassetti Carlini  
Roberto Bianchi  
Virginia Bintz  
Paola Bradamante  
Mario Cossali  
Xavier Duarte Artigas  
Eugen Galasso  
Lauro Marauda  
Giancarlo Mariani  
Carla Mazzoni  
Fulvio Vicentini

**Foto di**

Paola Bradamante  
Alfons Pascual  
Marius Spiller  
Fulvio Vicentini

**In copertina**

Paola Bradamante, *Ola mediana* 2020  
acrilico cm.60x60

**Stampatore**

Typography Multiprint, Roma

Copyright ©2021 Carla Mazzoni, Roma  
Tutti i diritti riservati.  
Prima edizione



*preferiti*

...” Dimmi se è così lontano il mare ”...  
(Pino Daniele)



# Incontro *Arte e Vita*

# 5

## Incontro. *Arte e Vita*

Questa Collana di libri, a cui ho dato titolo *L'Album dei Preferiti*, rappresenta il mio desiderio, o per meglio dire il mio tentativo, di far apparire come viene vissuto da alcuni artisti l'incontro *Arte-Vita*. Un *incontro*, che solitamente sfugge leggendone i cataloghi e le monografie, ma credo che, oggi più di ieri, il conoscerlo possa fornire una ulteriore chiave di lettura del loro fare artistico.

Le energie che si sviluppano all'interno dei due processi, *Arte e Vita*, dialetticamente s'incontrano e si scontrano; a volte s'instaura una sorta di equilibrio tra esistenza e attività creativa, a volte l'incontro della vita con la profonda e imperativa "necessità" di esprimersi con l'arte viene percepito dall'artista con inquietudine o addirittura con angoscia, come l'essere posseduto da una "malattia".

Le contraddizioni in atto nella realtà di oggi si riflettono nella sempre più ampia e complessa trama delle scelte del linguaggio artistico. L'esplosione costante di nuove possibilità tecniche al servizio dell'arte, le numerose teorizzazioni contraddittorie



# 6

non nascono da interrogativi estetici in senso assoluto, ma sono spesso la risposta dell'individuo artista ad accettare di confrontarsi con il *sistema* in atto.

Venuta meno tra gli artisti l'attitudine a mettere in atto regole condivise, nella ricerca di una strategia efficace contro l'appiattimento entro cui il *sistema* tende a compattare tutti, l'artista cerca il riconoscimento e l'affermazione attraverso l'estremizzazione della propria soggettività; il rischio è che la spinta interiore si esaurisca soltanto in una concezione libertaria del linguaggio.

La fase iniziata nel 1917 con "Fontana" di Duchamp ha aperto orizzonti prima inimmaginabili; ha fatto sì che cento anni dopo l'opera "America", il water in oro 18 carati di Maurizio Cattelan, potesse essere esposto e usato al Guggenheim di New York senza scandalo; ma c'è da chiedersi in questi cento anni quanti artisti non abbiano frainteso il messaggio artistico rivoluzionario di Duchamp e ne abbiano forse recepito unicamente la possibilità di farsi notare sorprendendo.

Gli elementi biografici narrati nel libro rappresentano non un contorno anedddotico e marginale alle opere d'arte, ma una delle componenti utili alla maggiore comprensione di esse. Vorrei che attraverso la mia Intervista -che apre e in parte suggerisce in sintesi- ogni Biografia nei libri della Collana e attraverso il racconto dell'itinerario interiore, delle influenze e degli eventi della vita privata dell'artista, si evidenziasse questo concetto: la vita dell'artista come fonte di pensiero e scelta estetica.

In sostanza, vorrei, che immagini e parole scorressero come scene di un *reality* davanti agli occhi del lettore e fornissero una via d'accesso privilegiata per la comprensione dell'opera dell'artista.

**Carla Mazzoni**

# 12 domande di Carla Mazzoni a Paola Bradamante



**C.M.** La nostra società ha la tendenza ad "etichettare", in pratica ognuno dovrebbe portare ben visibile il suo cartellino identificativo. Nel tuo caso, Paola, le etichette sono due, quale delle due senti che ti corrisponde maggiormente: la biochimica, immagine con la quale ti sei proposta per tanti anni alla società, o l'artista a cui hai teso tutta la vita fino a quando negli ultimi dieci anni ti sei dedicata pienamente solo all'attività artistica?

**P.B.** È vero, nella nostra società si tende ad etichettare le persone, ma a volte una sola etichetta non è sufficiente. Per me sono necessarie due etichette... Ho studiato chimica per scelta ed ho svolto il mio lavoro di biochimica analista con passione, anche se il desiderio originario era quello di dedicarmi professionalmente all'arte, un desiderio non realizzabile per impedimento familiare. Per anni mi sono sentita una biochimica di professione ed un'artista non realizzata, poi la personalità artistica si è imposta e per alcuni anni le mie due personalità hanno "coabitato" pacificamente. Con il mio pensionamento ora sono un'artista e basta, ma questo non significa che abbia dimenticato la mia formazione, la mentalità scientifica esiste sempre, anche se ora un po' in secondo piano.

**C.M.** Io man mano che vado scoprendo i tuoi interessi rivolti oltre che all'Arte anche alla prosa -hai scritto vari libri-, alle lingue, ai molteplici viaggi e lunghi soggiorni in America Latina, forse parlerei per te di tendenza a

perseguire una "diversa" cultura, fatta non di discipline separate, ma di visione "totale"; una visione "totalizzante" della conoscenza, peraltro non nuova nella storia della cultura occidentale. Un percorso il tuo direi sospinto soprattutto dalla curiosità che ti ha caratterizzata fin da bambina. Cosa ne pensi?

**P.B.** Sono una persona curiosa, non lo nego, mi interessa tutto, mi entusiasma scoprire mondi nuovi. Il primo mondo nuovo nella vita adulta per me è stata la scienza, cioè la chimica; le lingue, o meglio, la lingua, lo spagnolo, è venuta dopo, in un momento di grave crisi personale. Il tedesco lo ho appreso da piccola da mio padre, senza rendermene conto. Ho studiato spagnolo con passione furiosa, oserei dire, facendo una "full immersion", in quell'epoca leggevo solo testi spagnoli, ascoltavo solo musica spagnola, vedevo solo televisione spagnola etc. Anche il mio approccio all'arte in modo, diciamo così, professionale, è stato fortemente passionale, realizzato con volontà ferrea ed instancabile. Quando mi pongo un obiettivo, non succede spesso, lo perseguo senza darmi tregua, ma senza fatica. Del resto, sia le lingue (successivamente ho appreso anche il portoghese brasiliano) che l'arte sono state per me delle "finestre" aperte al mondo ed alla vita, finestre che mi hanno dato la possibilità di conoscere persone interessanti, finestre che hanno riempito la mia anima di luce, facendomi sentire viva. Anche il fatto di essere presidente di un gruppo di artisti per me è vita: impegno, condivisione, responsabilità...cioè vita.



**C.M.** Quali sono state le convergenze tra gli studi e l'attività di ricercatrice biochimica con l'anima dell'artista? Le due pratiche la scientifica e quella artistica, sembrano scontrarsi tra loro, tu invece hai trovato un punto d'incontro che si sarebbe portati ad identificare nell'uso del microscopio, lo strumento attraverso il quale per anni hai osservato un microcosmo, hai visto scomporsi le forme degli elementi analizzati che nella tua percezione d'artista saranno apparse come visioni fantastiche. Azzardo troppo?

**P.B.** È evidente che in me le due personalità, quella scientifica e quella artistica, coesistono. In realtà non ho usato molto il microscopio nella mia attività professionale, sono state le persone che hanno visto i miei lavori, o certi miei lavori, ad affermare che parevano preparati per microscopio e devo ammettere che non avevano torto. Probabilmente questa mia seconda natura è così fortemente interiorizzata che si esprime attraverso l'arte senza che io stessa me ne renda conto. Una curiosità: nella mia attività professionale mi sono dedicata alla cromatografia, una tecnica analitica che letteralmente significa "scrittura con il colore"; in origine era utilizzata per separare sostanze biologiche o no colorate, ricordo un bellissimo esperimento in cui una miscela di colore arancio si separava lungo una colonna dando luogo alle due sostanze separate, una gialla ed una rossa. Forse l'aspetto cromatico della lenta separazione era per me più affascinante del processo analitico!

**C.M.** Hai studiato Arte con un professore che coltivava tradizione classica e pittura figurativa, ma poi hai deciso di esprimerti artisticamente

con forme astratto-informali, pur sentendoti "colpevole" nel tradire il percorso di pittrice ad olio a cui ti aveva instradato il tuo professore. Non pensi che nella tua scelta abbia influito anche la Pittura Concreta e Astratta che dalla seconda metà del '900 partendo dall'Argentina in poi si è imposta in America Latina dove tu hai soggiornato a lungo e ne hai visitato i musei?

**P.B.** È possibile, si tratta comunque di un processo mentale che avviene a livello inconscio. Sono sempre stata affascinata dal colore, dai colori, molto più che dalle forme. La mia pittura astratta nasce prima come protesta, ricordo una piccola opera che chiamai "anti-prospettiva" dopo aver subito con sofferenza un'estenuante lezione di tecnica prospettica. In un primo momento non davo importanza a questi sfoghi astratti, fino a quando non sono diventati predominanti, tra l'altro con una certa approvazione perfino da parte del mio maestro cui dopo un certo periodo di incertezza avevo fatto vedere alcuni miei lavori, ottenendo, con sorpresa e grande gioia, la sua approvazione.

**C.M.** Quanto è preponderante nel tuo processo creativo un flash intuitivo o è la razionalità della scienziata a prevalere?

**P.B.** Direi con sicurezza che prevale il flash intuitivo. Prima però c'è una riflessione su cosa desidererei ottenere e perché, poi scelgo il supporto, ora quasi sempre una tela, in passato anche cartone telato e carta, il tipo di colore e quale composizione, almeno in linea di principio. Poi mi lancio... e mi lascio trasportare dall'intuizione e dalla fantasia, a volte rispetto l'idea originale e a volte no, può



succedere che faccia delle modifiche o delle aggiunte nei giorni successivi osservando il risultato durante la delicata fase di asciugatura. Per questo, pur avendo a disposizione un atelier, preferisco lavorare in casa, sul tavolo di cucina, posso farlo perché vivo sola, nessuno mi sopporterebbe! In certi periodi avevo “lavori in corso” sparsi sul pavimento, perfino in camera da letto. In questo modo posso seguire da vicino l’evoluzione delle mie creature, intervenendo quando necessario.

**C.M.** Il tuo procedimento nel realizzare un’opera è stato da me definito in passato come un’operazione alchemica durante la quale io immagino quasi una tua ritualità nell’immergere la carta nell’anilina e nell’attesa della sua lenta trasformazione, l’epifanica apparizione del colore, di una tonalità tra le infinite di quel colore che come una musica si conformi al tuo spirito di quel momento; ora ti chiedo quali sono state le tue emozioni, sempre che ce ne siano state, durante la rielaborazione delle opere che hai eseguito con il sistema digitale?

**P.B.** La fotografia digitale è un mezzo fantastico, soprattutto grazie alla rielaborazione grafica permette di creare una serie infinita di mondi possibili. La prima cosa però è ottenere una buona fotografia di partenza, per riuscirci ci vuole tecnica e pazienza, un’ottima luce e un supporto per la macchina fotografica. La scelta dell’inquadratura, invece, è un qualcosa che secondo me è innato, non si può insegnare, ci vuole istinto. Cercando i

dettagli di un’opera l’inquadratura è un viaggio emozionale nell’anima dell’autore e di conseguenza è uno scavo, una ricerca all’interno di un’opera della quale si possono mettere in rilievo sorprendenti dettagli, a volte anche partendo da un’opera figurativa. La rielaborazione grafica poi permette di dare libero sfogo alla fantasia, anche con mezzi tecnicamente semplici, come modifiche o inversioni cromatiche, variazione di contrasto... Affinando tecniche e conoscenze potrei ottenere molto di più, entrare in questo magico mondo è uno dei miei obiettivi.

**C.M.** Qual’ è il tuo rapporto con lo spazio-tempo odierno, così modificato, quasi azzerato rispetto allo spazio-tempo a cui eravamo da sempre assuefatti e abituati a conformare con quella dimensione anche il nostro spazio-tempo?

**P.B.** Il concetto di spazio-tempo mi ha affascinato fin da adolescente, quando l’ho scoperto, ed ho cercato di capirlo da un punto di vista matematico-scientifico leggendo un trattato divulgativo sulla teoria della relatività di Einstein, per la verità senza riuscire a capire molto né dal punto di vista matematico né da quello, diciamo, filosofico. Volevo penetrare nei misteri della scienza, come poi è successo nel caso della chimica che inizialmente ho studiato per capire la vita stessa, senza riuscirci, naturalmente. Dopo il secondo anno del liceo classico durante l’estate ho preso lezioni di fisica per diletto. Qualcosa sono riuscita a intuire, ora ho ricordi vaghi, ad esempio il tempo visto come quarta dimensione... C’è poi un aspetto psicologico:

# 10

ora per me un mese passa in un soffio, da bambini un mese dura un'eternità... Esiste l'aspetto dell'azzeramento dello spazio, meno del tempo, grazie alla velocità attuale delle comunicazioni, grazie ad Internet. Il tema del mio esame di spagnolo era proprio questo, cosa pensiamo di Internet, se avere la rete a disposizione è un bene o un male (era il 2005), ricordo che ne ho preso le difese, dicendo che ogni mezzo ha le sue caratteristiche e farne un uso buono è compito dell'utilizzatore. Internet è affascinante perché ci permette di stare vicini a persone fisicamente lontane, vicini con lettere, foto, video, telefonate, video-telefonate, ma pur sempre virtualmente visto che Internet non ci permette di teletrasportarci come succede nei racconti di fantascienza, magari fosse possibile! Quando si tratta di spostarsi davvero lo spazio, le distanze si mostrano in tutta la loro concreta e complicata realtà, anche se oggi ci sono mezzi di trasporto veloci che permettono comunque di accorciare le distanze rispetto ad un tempo che io non ho conosciuto. Un'ultima riflessione riguarda la percezione dello spazio-tempo dilatato dalla pandemia: le distanze aumentano, ma anche la percezione del tempo creando sensazioni a volte difficili da accettare, la lentezza è dura per chi è abituato alla velocità.

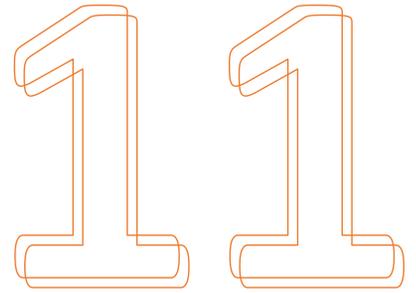
**C.M.** Il tuo gruppo di opere del 2016 tutte intitolate *Naufragio temporale*, elaborate con tecnica digitale, appare in aperto contrasto con le opere colore-forma, realizzate con la tecnica di "carta bagnata" nelle quali i significanti, ossia la carta, il colore e la forma, ne sono al tempo stesso anche il significato. In queste opere viceversa le forme, molto definite, conformano quella che appare come una materia molto consistente. Linee, colore e forma sono qui i significanti di quello che tu raffiguri

astrattamente come un "naufragio" ed è il titolo stesso a chiarirne ancor più il significato. Come spieghi questo tua incursione nel "concreto"?

**P.B.** La fotografia mi ha sempre affascinato, come complemento all'arte e non solo. Il mio primo stipendio l'ho utilizzato proprio per comprare una macchina fotografica, allora manuale, con pellicola. La fotografia digitale è arrivata molto tempo dopo. "Naufragio temporale" è una serie di macrofotografie dove la rielaborazione digitale è quasi inesistente, rappresenta un caso quasi unico rispetto ad altre serie fotografiche, per questo è differente. Le semplici pareti corrose dal tempo sono il soggetto che mi ha suggerito il nome poetico della serie. Le ho viste, mi hanno affascinato, ho deciso di fotografarle, in loro c'era già tutto: i colori, le forme strane, la tridimensionalità degli stucchi in parte staccati... Quindi è un'incursione nel concreto, è vero, però sempre dovuta al fascino del colore, in questo caso creato dal passare del tempo, un invecchiamento che per me ha reso preziose queste vecchie pareti. Non esistono più perché l'edificio è stato ristrutturato, peccato...

**C.M.** Ogni forma racchiude necessariamente in sé un'interiorità più o meno palese, ha un suo contenuto interiore di cui essa è l'espressione. Nel gruppo di opere del 2018 *Mi mundo y yo*, opere elaborate digitalmente, la forma non è occasionale ma elaborata, ricercata, e le hai accompagnate con un titolo che coinvolge, inoltre il colore è tornato a farla da padrone. Come spieghi allora la palese differenza con il ciclo *Naufragio temporale* anch'esso di tecnica digitale?

**P.B.** "Mi mundo y yo" è una mostra fotografica.



In quel caso c'erano vari tipi di foto, più o meno elaborate digitalmente e precisamente: fotografie vere e proprie, cioè riproduzioni esatte dell'opera originale su tela o leggermente ritagliata per arrivare al formato quadrato deciso per unità per tutte le opere, in un terzo caso l'opera era stata fotografata creando un ingrandimento rispetto all'opera originale. C'era perfino un'opera appartenente alla serie del "naufragio temporale", ma ritagliata ed infine ben sei opere appartenenti alla serie "galassie" già molto elaborate ma ulteriormente rielaborate. Direi che la mostra argentina è un riassunto di tutto quello che ho realizzato prima con tele e pennelli e poi con la fotocamera, cioè foto vere e proprie, ingrandimenti, dettagli ed infine rielaborazione grafica. Devo dire che la bellissima sala dove l'esposizione ha avuto luogo ha contribuito a creare un ambiente unico, si trova in un edificio che ospita corsi di pittura e di arte teorici e pratici ed ho avuto la fortuna di avere come visitatori un gruppo di corsisti.

**C.M.** Cosa è rimasto in te di quella bambina che, senza sapere perché e senza utilizzarli, chiedeva gratificazione e gioia a quei *magici* pastelli colorati che accumulava e teneva riposti gelosamente in un cassetto?

**P.B.** Direi parecchio, visto che la fascinazione del colore rimane viva tuttora in me. Ricordo un episodio successo tempo fa, probabilmente all'inizio della mia ripresa artistica. Mi trovavo con una collega di lavoro a Bologna per un corso di aggiornamento, vicino al nostro hotel si

trovava un bellissimo negozio di colori, non molto grande, ma molto fornito. Ogni volta che passavo davanti alle vetrine mi fermavo ad ammirare la merce ed alla fine ho comprato addirittura tre enormi set di acquarelli, carte preziose da disegno di vario tipo, per me, per il mio maestro e per un'amica, non ho resistito al loro irresistibile fascino. Avrei portato via tutto il negozio, potendo farlo, stare dentro era come essere immersi in un mondo magico, vedere tutti quei tubi, tubetti, vasi, vasetti, recipienti di tutti i tipi che formavano un favoloso arcobaleno cangiante era semplicemente fantastico. Tuttora mi attirano enormemente le vetrine dei negozi di colori, ho vari cassette pieni di pastelli, gessi, gessetti, acquarelli che non uso, ma che ogni tanto guardo: una bellezza infinita!

**C.M.** I modi di concepire l'Arte e l'artista sono oggi radicalmente cambiati rispetto ai secoli passati. Il ruolo dell'artista è stato ridimensionato e l'Arte ha perso funzione sociale, inoltre questi cambiamenti si riflettono sul sistema di idee e valori dell'attuale società. Tu come vivi questa discontinuità?

**P.B.** Temo che molti non abbiano alcun interesse per l'arte. Non so se questo dipenda da scarsa formazione, scarso interesse, ma ho l'impressione che l'artista non venga tenuto in grande considerazione, salvo naturalmente gli artisti sommi, già consacrati dalla storia dell'arte. Cos'è un artista? A volte mi sono posta questa domanda o l'ho posta ad altri colleghi e amici artisti. Un artista è qualcuno che produce arte, ma allora cos'è arte? Non arriviamo mai alla fine... Un artista crea per



impulso personale, necessità intima di esprimersi, ma poi deve mostrare il suo lavoro per regalare qualcosa a chi lo osserva. Con i miei colori vivaci cerco di trasmettere gioia, energia, magari anche rabbia, l'importante è che l'osservatore non rimanga indifferente.

**C.M.** Leggendo il tuo percorso di vita sempre molto dinamico, si desume che, nonostante le difficoltà del momento -questa pandemia che non rallenta il suo dilagare- avrai certamente già in animo altri progetti artistici, è presto per parlarne?

**P.B.** Ho molti progetti nonostante l'attuale pandemia, progetti che si realizzeranno non appena sarà possibile e che, per il momento, preferisco mantenere segreti perché devono essere una sorpresa!

Paola  
Bradamante

13

Oggi

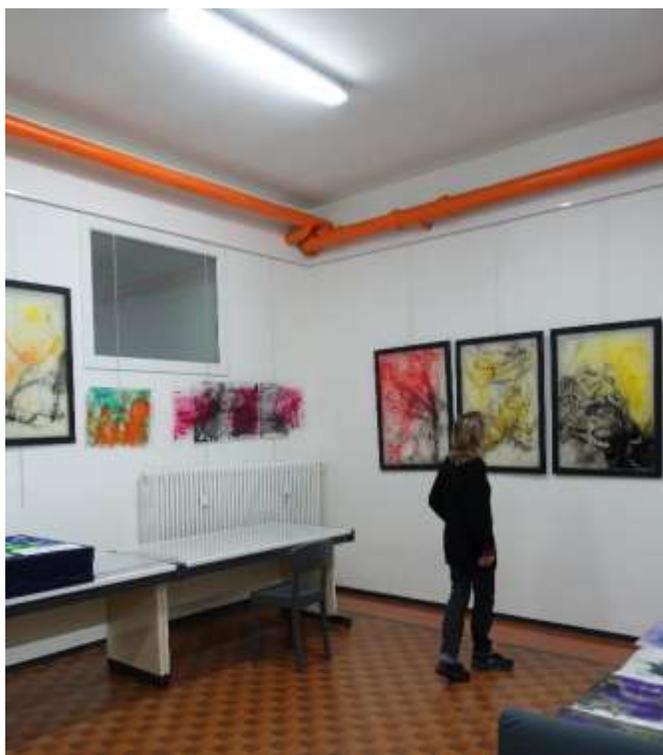
Si dedica completamente  
all'Arte.

L'informale è la sua forma  
espressiva.

Qui ritratta al lavoro.



14



15



Paola Bradamante  
Foto di Paola Bradamante scattata  
attraverso una delle sue opere trasparenti

# 16



Foto di Paola Bradamante accanto al manifesto e alla locandina della mostra PriamArt, presentata da Luciano Caprile - Fortezza del Priamàr, 2019

Trieste

17

NASCE IL 18 AGOSTO 1957 A TRIESTE.  
IL MARE NON LASCERÀ PIÙ IL SUO IMMAGINARIO.



Reflejos(Riflessi),  
Trieste

18



Paola Bradamante *Ola 8*, 2019  
acrilico su tela, cm. 120 x 100

Infanzia  
1957-1963

19

UN'INFANZIA CON PRECOCE MANIFESTAZIONE  
DI AMORE PER IL DISEGNO.

VERSO I CINQUE O SEI ANNI REALIZZA UN DISEGNINO PER UNA VICINA  
CHE, MOLTO COLPITA, LE CHIEDE LA SEGUENTE DEDICA: *“QUANDO SARÒ  
GRANDE E SARÒ PITTRICE FARÒ UN QUADRO PER LA SIGNORA...”*.

PARLA TEDESCO CON IL PADRE E ITALIANO CON LA MADRE.

INNAMORATA DEI GATTI: MEDORO, STELLINA E MUSINO, PORTA DA  
MANGIARE CON LA ZIA AI RANDAGI DEL TEATRO ROMANO, MA NON  
SIMPATIZZA CON I CANI.

20



Paola Bradamante *Ola 3*, 2019 acrilico  
su tela, cm. 120 x 100

1963-1967

21

FREQUENTA VOLENTIERI LA SCUOLA ELEMENTARE, UN'OTTIMA ALUNNA, UN  
PO' CHIACCHIERONA.

CONTINUA LA GRANDE PREDILEZIONE PER IL DISEGNO E SOPRATTUTTO PER I  
COLORI CHE PER LEI HANNO UN ASSOLUTO FASCINO.

DI FATTO, FIN DA MOLTO PICCOLA È UNA VERA FANATICA DELLE MATITE  
COLORATE E QUANT'ALTRO SI POSSA IMMAGINARE, GESSETTI, PASTELLI A  
CERA, ACQUARELLI, COLORI A TEMPERA, PENNARELLI, INCHIOSTRO DI CHINA,  
CARTA DI TUTTI I TIPI CHE "ESTORCE" AL PADRE.

SI FERMAVA DAVANTI ALLA VETRINA E NON SI SMUOVEVA PIÙ SE NON SI  
ENTRAVA PER COMPRARE ALMENO QUALCOSA... LA COSA CURIOSA È CHE  
NON SEMPRE UTILIZZAVA SUBITO IL MATERIALE COMPRATO CHE RIMANEVA  
IN UN CASSETTO E CHE AMMIRAVA ESTATICA DI TANTO IN TANTO.

RICORDA ANCHE LA PRIMA SCATOLA DI MATITE COLORATE ACQUERELLABILI,  
ERANO TRENTA, "UNA PIÙ BELLA DELL'ALTRA",  
DI MARCA CARAN D'ACHE.

22



Paola Bradamante  
in atelier

*"El gato y otros  
cuentos"*

23

*El gato y otros cuentos*

PRIMO LIBRO DI RACCONTI PUBBLICATO IN URUGUAY.  
PAOLA BRADAMANTE LI SCRIVE DIRETTAMENTE IN SPAGNOLO

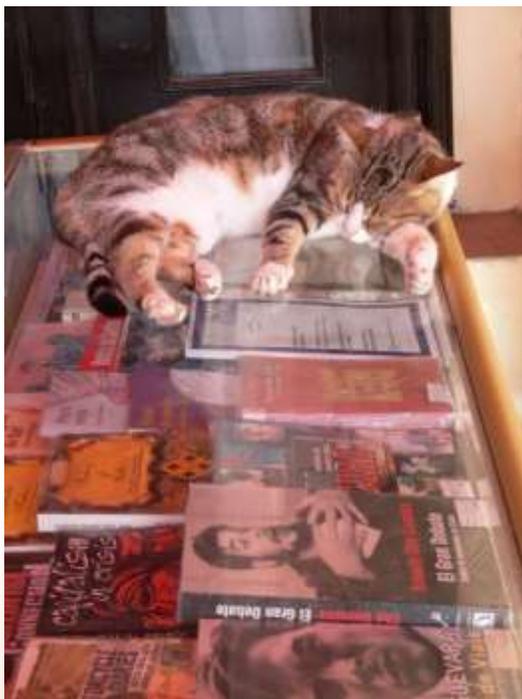


Foto originale scattata a Cuba con la quale  
Paola Bradamante realizza la copertina di:  
*"El gato y otros cuentos"*

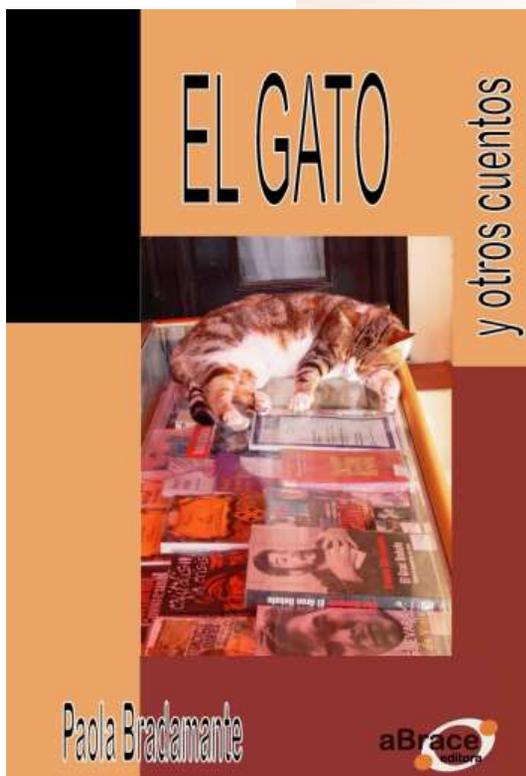
# 24

## Paola Bradamante

-al cual nos acompañara tomando una responsabilidad casi oficial, de cubrir la documentación fotográfica del mismo-, sirvió de base a las relaciones que hoy permiten un excelente libro de cuentos, condimentado con varios gatos, ascensores que se elevan en el aire más allá de sus límites y nos proponen visitar el universo, tarjetas de crédito que nos atormentan más de lo común o amigos que desaparecen. En ese marco, como una pausa de espera para disparar una nueva fotografía, ya que Paola además experimenta un eterno fluir entre las imágenes que busca con su cámara perenne, vamos comprobando que es posible encontrarse, que es hasta normal que las distancias se abrevien y que por encima de todo pueda darse un gran abrazo del mismo modo que se da una guiñada, en cierto modo cómplice.

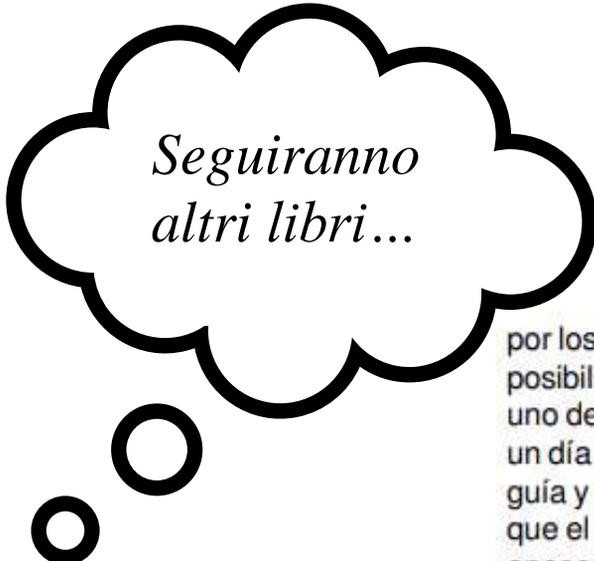
Ya Bradamante nos había dado signos de la simpleza y efectividad narrativa que la caracteriza en su texto *Encuentros*, publicado en el número ocho de la serie Cuentogotas de aBrace editora, y es ahora con esta sucesión de catorce cuentos encadenados, que nos hace vivir, en profundidad, su particular universo.

*Roberto Bianchi*



Copertina: *Il gatto e altri racconti*, 2008  
Edito da Roberto Bianchi (uruguayano)

Testo di Roberto Bianchi da *El Gato y otros cuentos*; pag.4



*Seguiranno  
altri libri...*

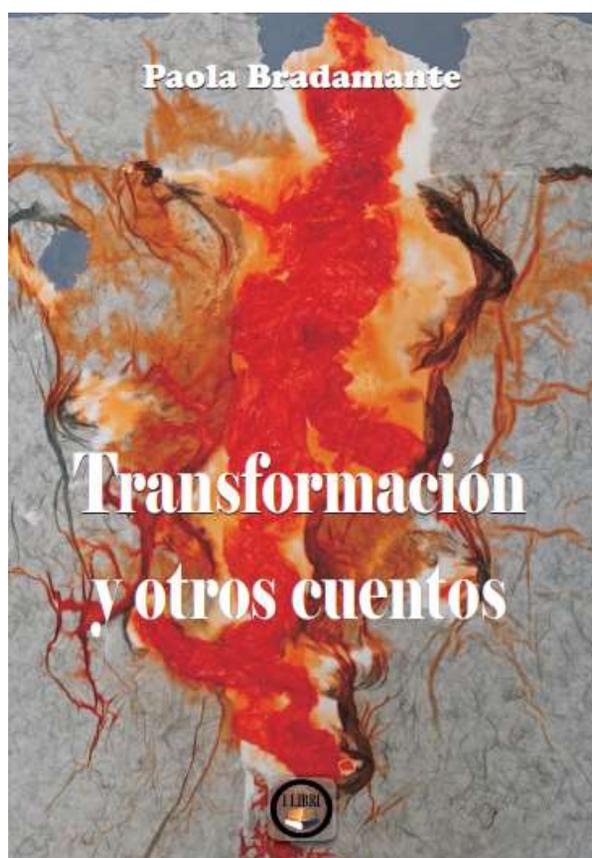
## **Tintogato**

**T**odos conocen mi gran pasión por los gatos. Dondequiera que me encuentre aprovecho la posibilidad de hacer amistades con el gato del lugar. Durante uno de mis largos viajes por América Latina me encontraba un día determinado en un hotel junto con otros turistas, una guía y un fotógrafo. El día anterior ya me había dado cuenta que el hotel tenía gato o, mejor dicho, que un gato se había aposentado en el restaurante del hotel. Este gato, sin lugar a dudas un pobre gato callejero por lo flacucho, entraba cuando alguien dejaba la puerta abierta por descuido - ya que el restaurante se encontraba en la planta baja - o bien si alguien lo dejaba entrar por simpatía. No tenía ningún interés en entrar durante el desayuno ya que nunca se encontraba allí, pero por el contrario estaba siempre presente durante las comidas. Durante el día, el gato, de pelo corto anaranjado, se quedaba en el jardín y parecía feliz con su vida sencilla.

El primer día de mi estancia en el hotel ya lo había detectado a lo lejos durante la cena. Entraba, se paseaba cuidadosamente por debajo de las mesas sin molestar, aunque a veces se detuviera un momento pidiendo algún

5

# 26



## A modo de prólogo

Transformación y otros cuentos es el cuarto libro de relatos de Paola Bradamante.

La autora gusta – generalmente – de contarnos historias de personajes o personas en ambientes comunes a cualquier lector: una ciudad, un parque, un bar... donde los protagonistas pueden ser profesores, estudiantes, tías, padres o hermanas, esposos, esposas, valijas o gatos (ella nos deja, claramente, a través de sus palabras, la afirmación de su amor y admiración hacia esos elegantísimos felinos).

Una vez más nos invita a entrar en su mundo de narraciones que, muchas veces, se ve salpicado de pinceles, óleos y otros enseres, ya que ella también se expresa a través de la pintura.

En estos relatos nos encontramos con la imaginación mezclada con pasos casi reales de la misma autora, en donde su experiencia de vida deja su marca hasta llevarnos a un punto donde no reconoceremos el límite entre lo real y lo ficticio, la anécdota o el cuento en sí mismo.

Bienvenidos al particular mundo de Paola Bradamante a través de su pluma y sus letras.

Virginia Bintz

1968-1970

1971-1975

27

*” IL CAMICE ERA COME  
UNA TAVOLOZZA  
BELLISSIMA”.*

LA PREDILEZIONE PER IL DISEGNO AUMENTA GRAZIE ALLE ORE DI  
EDUCAZIONE ARTISTICA CON UN’INSEGNANTE CHE APPREZZA LE SUE  
QUALITÀ.

SCOPRE I PASTELLI AD OLIO JAXSON CHE TROVA MERAVIGLIOSI!

DURANTE UN’ESTATE PRENDE LEZIONI DI PITTURA DALL’INSEGNANTE DI  
ARTE DEL LOCALE LICEO SCIENTIFICO, **TERESA GRUBER**, CERAMISTA E  
PITTRICE LOCALMENTE MOLTO CONOSCIUTA: PER LEI UN’ESPERIENZA  
STUPENDA! I DIECI O DODICI DISEGNI REALIZZATI GRAZIE AI SUOI  
SUGGERIMENTI CON COLORI A TEMPERA TRATTATI COME SE FOSSERO  
ACQUARELLI, POI CONSEGNATI A SCUOLA E PURTROPPO ANDATI PERSI, COSA  
CHE ANCOR OGGI LE DISPIACE. NEL RICORDO DI PAOLA ERANO  
SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSI.

FREQUENTA IL LICEO CLASSICO CON OTTIMO RENDIMENTO, MA NON CI SONO  
LEZIONI DI DISEGNO. L’AMBIENTE È FORTEMENTE POLITICIZZATO. SONO ANNI  
INQUIETI CON INSIKUREZZE INFANTILI E PROBLEMI DI SALUTE.

# 28

1976-1981

1982-1984

DAI DICIANNOVE AI VENTQUATTRO ANNI FREQUENTA L'UNIVERSITÀ A TRIESTE, OSPITE IN CASA DELLA ZIA MATERNA. STUDIA CHIMICA CON GRANDE SODDISFAZIONE E SUCCESSO. IL TEMPO CHE RIMANE PER COLTIVARE LA PASSIONE PER IL DISEGNO È POCO, SOLAMENTE ALCUNI PICCOLI RITAGLI. IN MOMENTI PARTICOLARI RIESCE A DEDICARSI ALLA SUA PASSIONE CHE PERÒ SI ESPRIME IN MODO INDIRETTO REALIZZANDO GRAFICI, SCHEMI VARI SEMPRE MOLTO BEN FATTI, INFATTI CURA MOLTO L'ESTETICA DEI SUOI LAVORI SCIENTIFICI. RICORDA CON PIACERE IN PARTICOLARE IL LABORATORIO DI CHIMICA ORGANICA DEL QUARTO ANNO, CON UN INSEGNANTE CHE LASCIAVA MOLTA LIBERTÀ NEL LAVORO: SI DEDICA ALLA SINTESI (PREPARAZIONE ATTRAVERSO ALTRI MATERIALI CON DIVERSE TECNICHE) DEI COLORANTI, MOLTI COLORANTI ALL'ANILINA CHE SONO TOSSICI... MA ERA FAVOLOSO POTER ESSERE FINALMENTE LEI A CREARE QUEI MERAVIGLIOSI COLORI! BLU, VERDE, ROSSO, DI TUTTO. PER LUNGO TEMPO HA CONSERVATO LE BOTTIGLIETTE CON I SUOI "PRODOTTINI". ***"IL CAMICE ERA COME UNA TAVOLOZZA BELLISSIMA"***.

DAI VENTICINQUE AI VENTISETTE ANNI È IN **SVIZZERA**, PRIMA DURANTE IL 1982 LAVORA COME BORSISTA PRESSO IL POLITECNICO ETH, POI NEI DUE ANNI SUCCESSIVI COME ANALISTA BIOCHIMICA IN UN LABORATORIO DELLA CLINICA UNIVERSITARIA DI ZURIGO; NEL SETTEMBRE 1984 MUORE IL PADRE. DURANTE I PRIMI SEDICI MESI, IN SVIZZERA VIVE IN CITTÀ NEL PROBLEMATICO QUARTIERE DEGLI ITALIANI. QUESTO PERIODO È INIZIALMENTE MOLTO DURO PER IL LAVORO DIFFICILE E PER IL CLIMA FREDDO, MA ANCHE PIENO DI VITA GRAZIE ALL'AMBIENTE UNIVERSITARIO, TURBOLENTO IN CAMPO SENTIMENTALE.

# 29

NEL MESE DI GIUGNO DEL 1983 CONOSCE IL SUO “FIDANZATO STORICO”, DOVEVANO SPOSARSI MA NON VA BENE. TROPPO DIVERSI PER STILE DI VITA E ASPIRAZIONI. LE LORO VITE NON SI UNISCONO, MA CONDIVIDONO VIAGGI IMPORTANTI.

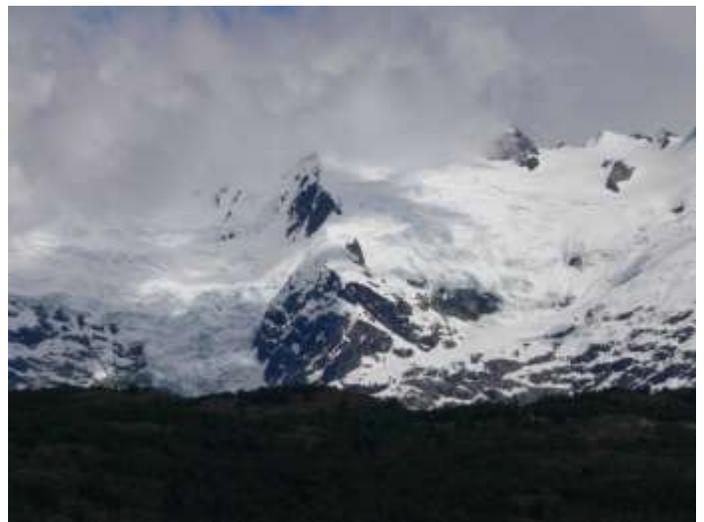
FORTUNATAMENTE ANCHE LUI AMA L’ARTE, PER CUI INSIEME **VISITANO MOLTI MUSEI EUROPEI.**

**SI INTERESSA ALLA FOTOGRAFIA:** CON IL PRIMO STIPENDIO DELL’ETH COMPRA UNA MACCHINA FOTOGRAFICA DI QUALITÀ, UNA NIKON, PER REALIZZARE FOTO ARTISTICHE, VEDENDO LA FOTOGRAFIA COME SOSTITUTA DELLA PITTURA ADATTA PER IL MOMENTO AL POCO TEMPO DI CUI DISPONE.



Paola Bradamante  
mostra personale Oleaje, 2019 Galleria  
dell’Associazione degli Artisti della provincia di  
Bolzano. (Dal sito dell’Artista)

30



Paola Bradamante  
Cile, fotografie

31



Paola Bradamante  
Scatto fotografico eseguito vicino  
Bolzano, ottobre 2019

# 32

1985-1988

1988-1997

1998-2003

DAI VENTOTTO AI TRENTUN ANNI UN PERIODO DI PRECARIATO A BOLZANO, PRIMA COME SUPPLENTE PER OTTO MESI PRESSO IL LABORATORIO CHIMICO DELLA PROVINCIA, CHE A PAOLA PIACE MOLTO, SUCCESSIVAMENTE ASSUNTA IN RUOLO PRESSO L'UFFICIO VETERINARIO DI CAMPO DI TRENŠ, VICINO A VIPITENO. QUI IL CLIMA È GELIDO (SEI MESI D'INVERNO E DUE SETTIMANE D'ESTATE, SE VA BENE) E LA VITA PROVINCIALE: "TUTTI SANNO TUTTO DI TUTTI". IL LAVORO È BUROCRATICO E NON LA ENTUSIASMA AFFATTO.

IL 15 FEBBRAIO 1988 COMINCIA A LAVORARE PRESSO IL LABORATORIO DI BIOCHIMICA DELL'OSPEDALE DI BOLZANO DOVE RIMARRÀ IN SERVIZIO FINO ALLA FINE DI OTTOBRE 2017, PER QUASI TRENT'ANNI. DAL PUNTO DI VISTA DEL LAVORO IL PRIMO PERIODO, FINO AL '97, È IL MIGLIORE: È STIMATA ED IL LAVORO LE DÀ SODDISFAZIONE.

RIESCE A FREQUENTARE LA SPECIALIZZAZIONE IN CHIMICA E BIOCHIMICA A BRESCIA DAL 1988 AL 1992, DOVE HA DEI COLLEGHI MOLTO SIMPATICI E SI TROVA BENISSIMO.

L'ARTE PURTROPPO HA POCO SPAZIO IN QUESTO PERIODO DOMINATO DAL LAVORO, LIMITANDOSI ALLE VISITE A MUSEI E GALLERIE DURANTE I VIAGGI. RICORDA IN PARTICOLARE IL MUSEO OLANDESE CON GLI STRAORDINARI LAVORI DI VAN GOGH.

1998 - 2003: È UN PERIODO MOLTO DURO E PROBLEMatico. RIESCE CON FATICA A SISTEMARE LA MAMMA IN UNA BELLA CASA DI RIPOSO DI ARCO, SUL LAGO DI GARDA.

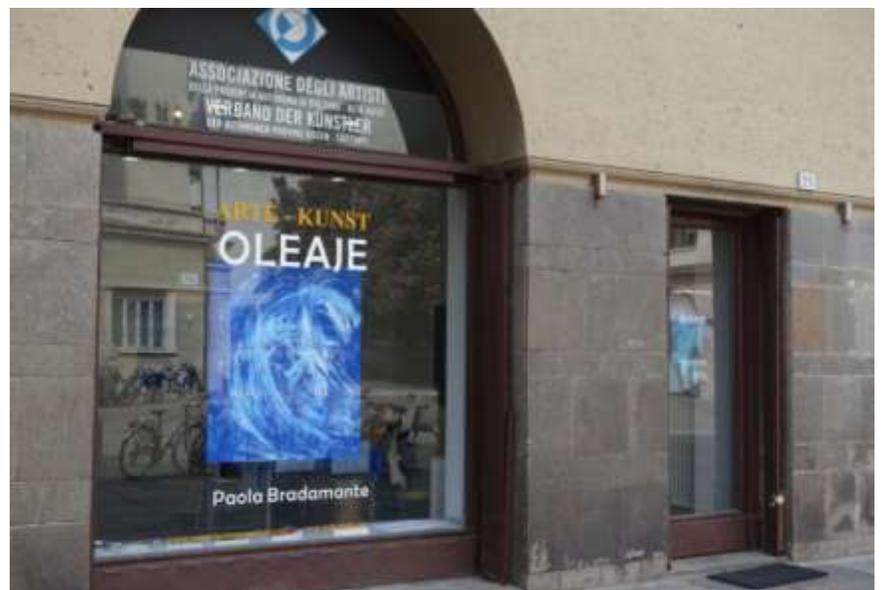
NEL 2000 SI FRATTURA IL PERONE E DURANTE LA SOSTA FORZATA DIPINGE PARECCHI LAVORI CON TEMPERA SU CARTA, LAVORI CHE CONSIDERA ORA SOLAMENTE COME D'ESERCIZIO.

2004-2011

33

NELL'ESTATE DEL 2003 COMINCIA AD ASCOLTARE CANZONI IN SPAGNOLO PER RILASSARSI ED ALLONTANARSI SPIRITUALMENTE DAL MONDO DEL LAVORO. NEL MESE DI NOVEMBRE DEL 2003 **INIZIA UN CORSO SERIO DI SPAGNOLO.** ENORME TRISTEZZA PER LA MORTE DELLA MADRE NEL LUGLIO DEL 2004.

IL LAVORO NON È PIÙ LA PRIORITÀ CHE IN UN PRIMO MOMENTO È LO STUDIO DELLO SPAGNOLO, PROSEGUITO CON DEDIZIONE E FERREA VOLONTÀ (NEL 2005 OTTIENE IL **DELE SUPERIORE**, ESAME DI MASSIMO LIVELLO OTTENUTO IN TEMPI DAVVERO RECORD) E I **VIAGGI ANNUALI IN AMERICA LATINA** DAL 2004 AL 2014. A PARTIRE DAL 2008 SI DEDICA ANCHE ALLO **STUDIO DEL PORTOGHESE-BRASILIANO** CON VARI INSEGNANTI.



Associazione degli artisti della provincia autonoma di Bolzano  
Mostra Oleaje

# 34

PAOLA SCRIVE DIVERSI LIBRI IN SPAGNOLO; LA PASSIONE PER L'ARTE RIMANE SEMPRE, MA SOTTOTRACCIA FINO CIRCA IL 2009. A MONTEVIDEO ACQUISTA DA UN'ARTISTA L'OPERA CHE ERA STATA UTILIZZATA PER LA COPERTINA DI UN SUO LIBRO.

SPEDITA IN ITALIA ARRIVA DISTRUTTA. CERCA UN RESTAURATORE E INCONTRA IN LUI IL **MAESTRO** CHE SAPRÀ RISVEGLIARE IL SUO DESIDERIO DI DEDICARSI ALL'ARTE. CON LUI COMINCIA UNO STUDIO CHE DURA POCO PIÙ DI UN ANNO, FACENDO DI TUTTO, SOPRATTUTTO COPIANDO QUADRI DI AUTORI FAMOSI.

A PARTIRE DAL 2009, **INIZIA UN PERCORSO PARALLELO**. SCEGLIE LA **PITTURA ASTRATTA** COME FORMA ESPRESSIVA PERSONALE, SVILUPPANDO **VARIE TECNICHE**, MOLTE VOLTE INVENTATE O MODIFICATE. È STATA, SOPRATTUTTO ALL'INIZIO, UNA GRANDISSIMA **SPERIMENTATRICE** E LA **CONOSCENZA DELLA CHIMICA** LE È STATA CERTAMENTE D'AIUTO. IN UN PRIMO MOMENTO NASCONDE AL MAESTRO QUESTO PERCORSO PERSONALE, PER IL TIMORE DI DEFRAUDARLO. POI PERÒ NON SA PIÙ RESISTERE E, CON UN CERTO TIMORE, GLI MOSTRA UN PICCOLO LAVORO OTTENENDO UN SORPRENDENTE RICONOSCIMENTO. NON DIMENTICHERÀ PIÙ LA SUA RISPOSTA: "QUESTO LAVORO HA UN SOLO DIFETTO... CHE NON È MIO!"

USA COLORI A TEMPERA E DIVERSI TIPI DI COLLE, UTILIZZANDO COME SUPPORTO SOPRATTUTTO CARTA PER ACQUERELLO (FOTO PAG.35). REALIZZA ANCHE LAVORI CON CARTONE TELATO (FOTO PAG.36) COME SUPPORTO E DIVERSI TIPI DI SABBIE COLORATE MISCHiate A COLLE (FOTO PAG.37). SONO LAVORI DAI COLORI TENUI. COMINCIA ANCHE A OPERARE CON COLORI ACRILICI (FOTO PAG.38), MENTRE L'OLIO RIMANE LEGATO ALLO STUDIO ED APPROFONDIMENTO DELLE TECNICHE.

MOLTE DELLE SUE OPERE RICORDANO PREPARATI PER MICROSCOPIO, PUÒ ESSERE, ANCHE SE QUESTO NON È UN EFFETTO VOLUTO.

35



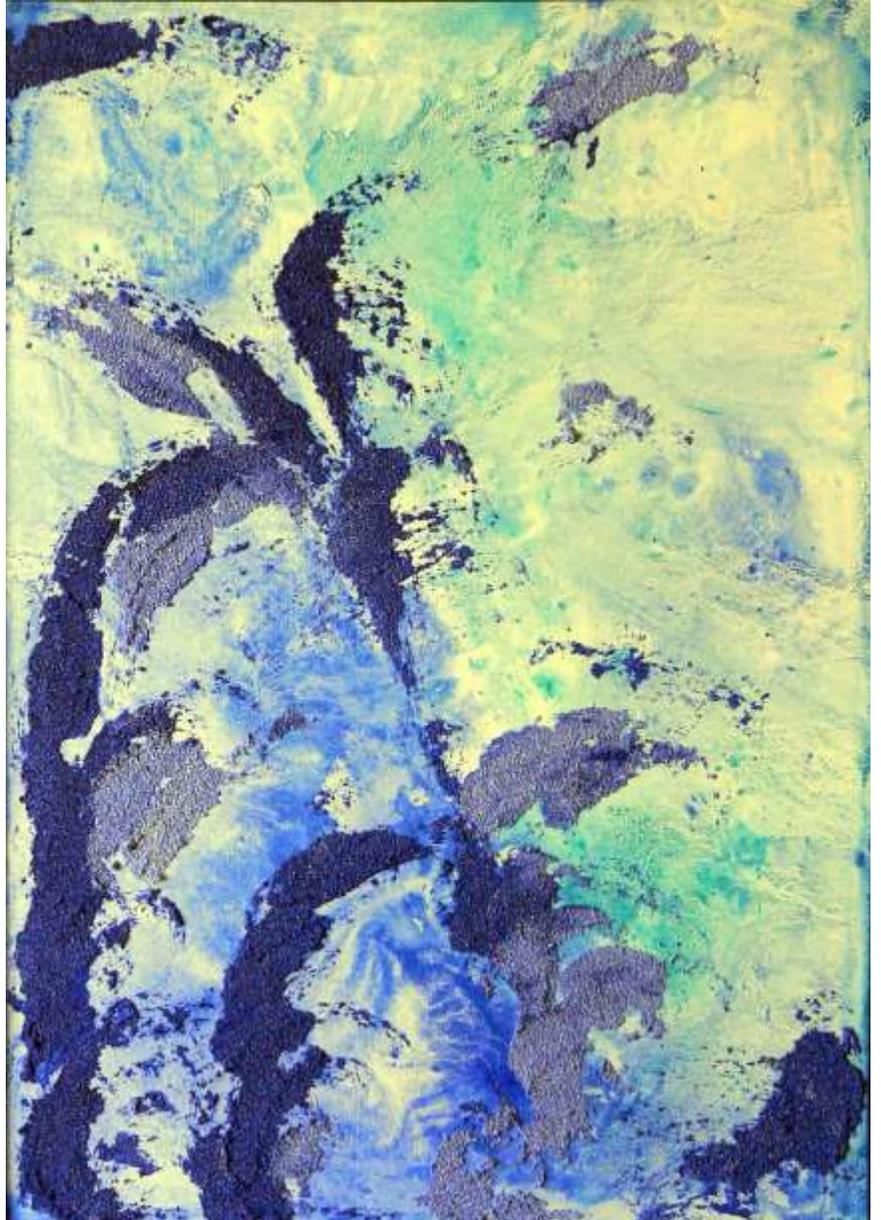
Paola Bradamante  
*Senza titolo*, 2011 – tecnica mista su carta,  
cm. 70 x 50

36



Paola Bradamante  
*Supernova*, 2010 – tecnica mista su  
cartone telato, cm.30 x 40

37



Paola Bradamante  
*Duo verde e blu*, 2013 – tecnica mista con  
sabbie mischiate a colle, cm. 70 x 50

38



Paola Bradamante  
*Trittico arancio*, 2012 – acrilico,  
cm. 150 x 50 x 3

# Selección de cuentos 1 e 2

# 39

PUBBLICA DUE NUOVI LIBRI DI RACCONTI:  
*SELECCIÓN DE CUENTOS* SCRITTI DIRETTAMENTE IN  
SPAGNOLO



**PAOLA BRADAMANTE, Trieste (Italia), 1957**  
Profesión: Química  
Es fotógrafa, artista plástica. Bilingüeta: italiano, alemán,  
portugués, español.  
Miembro de la Sociedad de Escritores Latinoamericanos  
y Europeos (SELAE) de Italia.

"Inventivos al mundo de Paola Bradamante.  
A través de sus cuentos observamos a una criatura escritora sumamente diversa y por  
tanto sorprendente, porque en literatura nunca surge en la medida de que el lector en  
alguna circunstancia no logra captarse algunas de sus escenas, vistas desde una  
perspectiva lírica."  
Por tanto nos enfrentamos a escritos fácilmente entendibles y a otros cuya complejidad  
nos es un elemento desafiante."

Xavier Duarte Artigas / Virginia Bieta

Está en las palabras con las cuales comienzan los prólogos para invitarnos a  
disfrutar de este libro "Selección de cuentos I", que es la antecala y hermana de  
"Selección de cuentos II".

Agradables analogías de cuentos cortos, que nos meten a través de sus personajes en  
un mundo cotidiano de la Europa actual.

Ediciones en castellano:

El gato y otros cuentos, aBrace editora Montevideo, 2008.  
Contribución a Antología Literaria a treinta años del golpe militar, 11 de septiembre 1973 -  
2003 Italia, 2005.  
Cuentos VII, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2008.  
Tramas, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2009.  
Tramas 2, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2010.  
Cuentos en dos minutos, libro colectivo de cuentos breves Montevideo 2010.

Ediciones en español y portugués:

Cas: una te novela y otros cuentos aBrace, 2009.

Obras como traductora:

"Olimpiare", traducción del italiano al español de cuentos de Ansel Guberman Italia, 2009.  
"Tertulia a tu Blasón", traducción de poemas de Edmundo Toméon del español al italiano,  
Tarma, Bolivia, 2010.

Participó y se encargó de la tarea fotográfica oficial cubriendo el 9º Encuentro Inter-  
nacional Literario aBrace en Cuba, participando asimismo en la 17ª feria del libro de La  
Habana, febrero de 2008; Participó y se encargó de la tarea fotográfica oficial cubriendo el  
10º Encuentro Internacional Literario aBrace en Porto Alegre en 2009.

Concurrió en Santiago de Cuba como delegada de aBrace ante la UNEAC local.

Reside y trabaja en Bolzano (Italia) y es representante allí del movimiento cultural aBrace.

PAOLA BRADAMANTE



SELECCIÓN  
DE CUENTOS

1



DOCUMENTALIBRO

PAOLA BRADAMANTE - SELECCIÓN DE CUENTOS I

# 40

## POÉTICA DE LOS ABRAZOS

### El abrazo de los libros

Cuando era una adolescente le tenía mucho miedo a la muerte, algo aparentemente incomprendible en una persona tan joven, y que, no obstante, es bastante frecuente en esta compleja etapa de la vida.

Mi decisión de estudiar química fue en gran parte consecuencia de este miedo misterioso, para mí casi inconfesable en familia; lo hice con la mente deseosa de aprender y al mismo tiempo con el ánimo de encontrar una explicación lógica para la muerte, algo, de hecho, que escapa a nuestro intelecto.

Comprendiendo la íntima estructura de la materia, esperaba ser capaz de no temerle, sabiendo que las moléculas de las que estamos hechos seguirán existiendo mientras haya vida orgánica.

Con el paso del tiempo mi visión ciertamente ingenua de entonces cambió un poco, aunque hasta el día de hoy siga a veces, pensando en lo mismo.

La obligación de tener que pasar muchas horas estudiando, me llevó a experimentar de alguna forma, algo que definiría como el abrazo de los libros, aunque se tratara de textos científicos y no de una novela, ya que, leyendo, comienza una especie de diálogo mudo entre la mente del lector y las páginas que tiene delante.

A veces, leyendo, incluso se me olvida el lugar donde me encuentro y en estos instantes sólo existe mi mente y la de quien escribió el libro fijado en las páginas.

Claro está que este diálogo especial es aún más intenso leyendo una novela o un libro de poesía, cuando, a través del milagro de las letras, podemos comunicarnos con personas muy lejanas, tanto en el espacio como en el tiempo. ¿Podríamos definirlo el milagro de la cultura?

## **El abrazo del mar**

Adoro el mar.

Nací en una ciudad marítima, pero nunca tuve la suerte de vivir allí, solamente de niña pasaba el verano en aquel maravilloso lugar, y durante los años de mis estudios universitarios.

No sé por qué razón el mar me gusta tanto; lo miro siempre fascinada en cualquier estación, tanto cuando el calor nos oprime, como cuando el frío penetra en nuestros huesos, cuando el buen tiempo nos sonríe y también cuando las nubes amenazantes de mal tiempo cubren el mar con una pátina siniestra.

El mar de Trieste aparentemente no tendría la misma capacidad de fascinación que tienen otros mares con olas mucho más altas, más peligrosos y quizás por eso sean tan atractivos; no obstante, adoro este mar, normalmente tranquilo o con olas pequeñas y algo de espuma blanca, de un azul claro transparente en verano y azul casi negro en invierno, cuando sopla un viento intenso y frío que llega del noreste, en la temida bora. Entonces el mar es tan oscuro que parece poder absorberlo todo, como si fuera un agujero negro.

Otras veces, por el contrario, muestra una serie de colores diversos, va del azul claro al oscuro, pasando por varias tonalidades de verde brillante.

Es maravilloso sentarse delante y admirarlo estando en silencio, siempre igual y siempre cambiante, un verdadero espectáculo de la naturaleza.

De hecho, adoro cualquier mar y siempre deseo tocar el agua de los mares que pueda ver durante mis viajes. Me siento atraída enormemente por ellos y cuando puedo bañarme me encuentro cómoda, tranquila, en buena relación con todos los elementos de la naturaleza.

Estando dentro del agua me siento parte de ella misma.

# 42

*Con prologo del poeta  
uruguayano Xavier Artigas  
e Virginia Bintz*

Esta nueva selección de cuentos de Paola Bradamante, nos sigue invitando a entrar en un mundo muy conocido por ella, donde se mueve con total confianza: la cotidianeidad de sus ciudades y sus personajes, mezclados en pinceladas de realidades y fantasías, para llevarnos a las historias que ella cuenta con total claridad, dejando volar historias diversas, leyendas y gentes de un mundo actual y siempre en movimiento.  
¡Bienvenidos!



**Paola Bradamante, Trieste (Italia), 1957**

Profesión: Química

Es fotógrafa, artista plástica. Políglota: italiano, alemán, portugués, español.

Miembro de la Sociedad de escritores Latinoamericanos y Europeos (SELAE) de Italia.

Ediciones en castellano:

El pato y otros cuentos, aBrace editora Montevideo, 2008

Selección de cuentos 1, 11Libri, Montevideo 2011

Contribución a Antología Literaria a treinta años del golpe militar, 11 de septiembre 1973 - 2003 Italia, 2005

Cuentogotas VIII, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2008

Tramas, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2009

Tramas 2, libro colectivo de cuentos, aBrace editora Montevideo, 2010

Cuentos en dos minutos, libro colectivo de cuentos breves Montevideo 2010

Ediciones en español y portugués:

Casi una telenovela y otros cuentos aBrace, 2009

Obras como traductora:

"Oltremare" traducción del italiano al español de cuentos de Ángel Galzerano Italia, 2009

"Tertulia a tu biased" traducción de poemas de Edmundo Torrejón del español al italiano, Tarja, Bolivia, 2010

Participó y se encargó de la tarea fotográfica oficial cubriendo el 9º Encuentro Internacional Literario aBrace en Cuba, participando asimismo en la 17ª feria del libro de La Habana, febrero de 2008. Participó y se encargó de la tarea fotográfica oficial cubriendo el 10º Encuentro Internacional Literario aBrace en Porto Alegre en 2005

Concurrió en Santiago de Cuba como delegada de aBrace ante la UNEAC local

Reside y trabaja en Bolzano (Italia) y es representante allí del movimiento cultural aBrace.

**PAOLA BRADAMANTE**



**SELECCIÓN  
DE CUENTOS**

**2**

PAOLA BRADAMANTE - SELECCIÓN DE CUENTOS 2



EDICIONES 11LIBRI

*Miniera in  
fiamme*

# 43

**MINIERA IN FIAMME:** È UN MOMENTO EMOTIVAMENTE LACERANTE E PER QUESTO PAOLA È PARTICOLARMENTE AFFEZIONATA ALL'OPERA CHE CUSTODISCE TRA LE PREFERITE. VIVE IN QUEI GIORNI L'ANGOSCIA PER IL TRADIMENTO DELLE PROPRIE ASPETTATIVE, LA DELUSIONE PER L'IRRESPONSABILITÀ DEL MAESTRO CON CUI PENSAVA DI POTER COMPIERE UNA CRESCITA ARTISTICA, MA NON SI ABBANDONA, PIUTTOSTO RIVERSA SULLA TELA LE DOLOROSE TENSIONI TRASFORMANDOLE IN FORME. INCENDIA CON IL COLORE. LA MATERIA SI FA LIQUIDA, PULSANTE, SI SQUAGLIA COME FOSSE CERA. LE 'FIAMME' SI IMPASTANO COME SANGUE COLATO SU UNA CAVITÀ SENZA PACE.

SEMPRE IN QUEI GIORNI, AGOSTO DEL 2010, CI FU IL TRAGICO INCIDENTE DELLA MINIERA DI ORO E RAME A SAN JOSÉ, IN CILE. IL CROLLO DEL TETTO INTRAPPOLÒ PER VENTISETTE ORE TRENTATRÉ MINATORI A SEICENTO METRI DI PROFONDITÀ. FURONO SALVATI. PAOLA COME TUTTI NE FU PROFONDAMENTE COLPITA.

44



Paola Bradamante  
*Miniera in fiamme*, 2010 – tecnica mista, cm. 50 x 70

Prima  
personale

45

LA PRIMA MOSTRA PERSONALE HA LUOGO NEL 2010, IN UN CAFFÈ ED IL SUCCESSO CHE OTTENGONO I SUOI LAVORI È MOLTO GRATIFICANTE.

DAL 2010 COMINCIA AD ESPORRE REGOLARMENTE CON MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE, PRIMA A BOLZANO E PROVINCIA. NEL 2011 FA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO E VIENE AMMESSA, UNICA SU QUATTRO DOMANDE PRESENTATE, UN SUCCESSO!



Mostra Bossa Nova  
Foto dalla prima mostra personale,  
organizzata in un caffè.

# 46

2012-2017  
Uruguay

VIAGGIA SPESSO IN AMERICA LATINA.

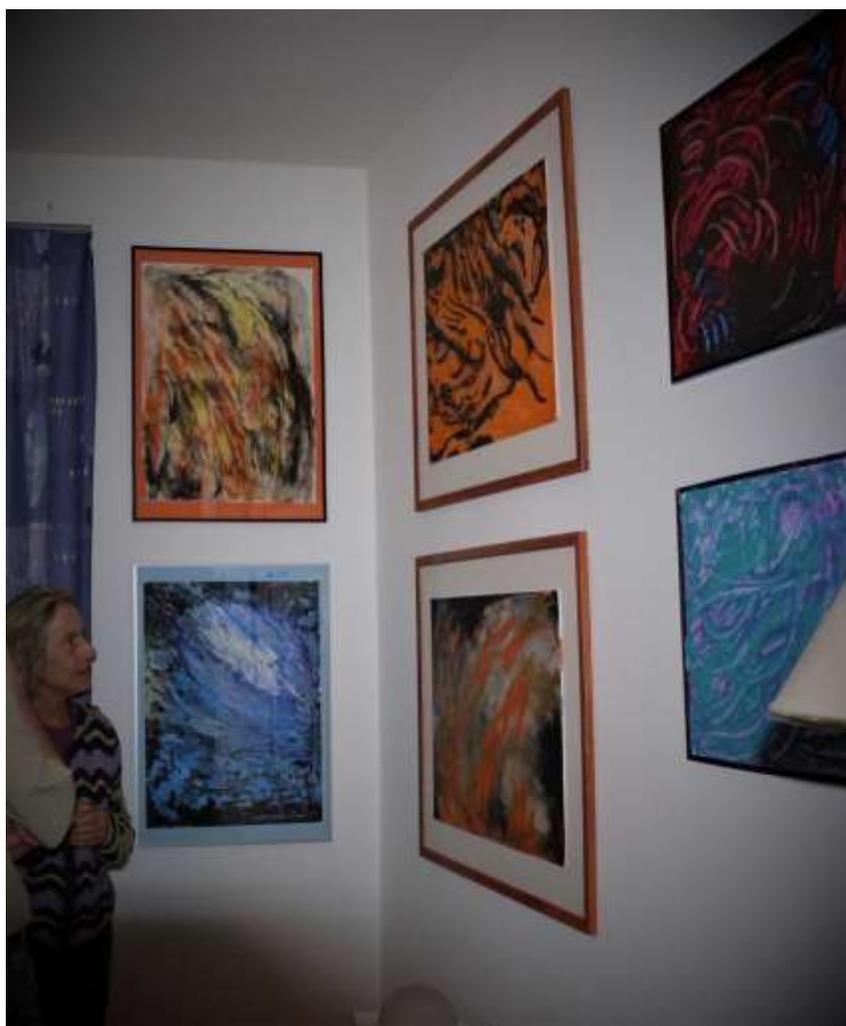
NEL 2012 ESPONE IN **URUGUAY** IN UNA MOSTRA ITINERANTE, UNENDO **ARTE E LETTERATURA** IN UN'ESPERIENZA AFFASCINANTE.



Paola Bradamante – *Viajeros*, 2011 tecnica mista cm. 60x46  
Opera esposta nella mostra itinerante in Uruguay

47

IN COLLABORAZIONE CON IL COMPAGNO ESPONE ALCUNE DELLE SUE MIGLIORI  
OPERE IN UNA **MOSTRA PRIVATA**. I LAVORI SARANNO CONSERVATI NELLA  
**CASA MUSEO DI ALFONS PASCUAL – BASILEA SVIZZERA.**



Hausausstellung - Mostra nella casa-museo.  
Foto di Alfons Pascual (particolare della mostra).

# 48

## Papel mojado

CONTINUA POI CON GRANDE PASSIONE L'ATTIVITÀ ESPOSITIVA IN VARIE CITTÀ ITALIANE E STRANIERE.

NEL 2013 È ELETTA VICEPRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO E DOPO QUATTRO ANNI VIENE RIELETTA. COMPRA UN EX LABORATORIO CHE ADIBISCE AD ATELIER DOPO UNA LUNGA RISTRUTTURAZIONE NON PRIVA DI DIFFICOLTÀ.

NEL MARZO 2014 REALIZZA LA MOSTRA PERSONALE "PAPEL MOJADO" (CARTA BAGNATA, CARTA STRACCIA) PRESENTATA DA ENRICO FARINA, UNA MOSTRA "STORICA" PERCHÉ A PARTIRE DA ALLORA QUESTA TECNICA DA LEI SVILUPPATA È DIVENTATA UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI.



Mostra personale Papel mojado, 2014

# 49

CARTA VELINA BAGNATA MISCHIATA A COLLE APPLICATA SU TELA. L'INIZIO È STATO UNA SPECIE DI INTUITO DELLE POSSIBILITÀ ESPRESSIVE DI QUESTI MATERIALI. A VOLTE MISCHIA ANCHE COLORI ACRILICI, MA QUASI SEMPRE LASCIA CHE IL PROTAGONISMO SIA DELLA CARTA VELINA. PAPEL MOJADO IN SPAGNOLO SIGNIFICA CARTA BAGNATA E QUINDI CARTA STRACCIA CHE SI DICE DI DOCUMENTI ORMAI PRIVI DI VALORE. UTILIZZA QUESTO TERMINE CHE RAPPRESENTA IL SUO AMORE PER LO SPAGNOLO E PER L'ARTE FUSI INSIEME.



Mostra Papel Mojado,  
marzo 2014

# 50

## Papel Mojado

Die Bozner Künstlerin **Paola Bradamante** stellt Werke des Zyklus „Papel Mojado“ in der Kleinen Galerie vor.



**Malerei von Paola Bradamante:**  
Farbe spielt die Hauptrolle

Papel Mojado bedeutet wörtlich auf Spanisch befeuchtetes Papier. Die Werke dieses Zyklus sind innovativ für die Künstlerin und unterscheiden sich von den vorhergehenden Werken. Sie sind mit verschiedenen Sorten von Papieren lebhafter Farben verwirklicht, und werden so verarbeitet, dass die Farbe durch das Papier fließt und, zusammen mit Acryl Farben und andere Materialien, besondere chromatische Effekte erreicht werden. Die Wahl der Farben hängt von den Emotionen der Künstlerin ab: hellblau oder grün wenn sie sich ruhig fühlt, schwarz und rot wenn sie aufgeregt ist:

Orange ist ihre Lieblingsfarbe, sie benutzt sie, wenn sie sich gut fühlt, in Frieden mit sich selbst.

Grundkenntnisse der Farben sind notwendig, um sich zur Malerei Paolas Bradamante zu nähern. In ihren Werken spielt die Farbe immer die Hauptrolle. Ihre Farben sind lebhaft, imponieren ihre

Anwesenheit; es sind Farben von Licht, die sich entschlossen aus den Schatten ergeben; sie sind Farben mit warmen Tönen, die die Szene anzünden und preisen.

Überall erreichen die Kraft der Farbe und die hochemotionale Palette Paolas Bradamante eine schwingende Atmosphäre, denn, letzten Endes, die innere Natur der Farbe ist die Schwingung einer Welle.

Bis 9 April, in der Kleinen Galerie, Dr. Streiterstrasse 25, Öffnungszeiten: Mo - So 10.00-13.00h und 16-19h. Der Katalog Paola Bradamante: Die Kraft der Farbe, die Alchimie und das Experimentieren ist von Fulvio Vicentini herausgegeben.

# 51

° pianeti di poala bradamente

una volta pensavano tutti che la terra fosse piatta. - piatto e quadrato. chi lo metteva in dubbio veniva fatto a pezzi - come ipazia da san cirillo d'alexandria nel 444 - o rochiava di finir bruciato vivo - come in tempi più moderni galilei. - queste cose poco le vivo con ansia - come le immagini dei suoi pianeti d'inestranco. - si tratta d'un'astronomia del futuro - comunque perché non ci lasciò pensare a traiettorie ed orbite che i pianeti sono contratti a percorrere. - i pianeti di poala sono liberi: scorrazzano per l'universo come a loro fa più piacere - fino a farci tendere conto che fa più piacere anche a noi quest'idea di libertà universale. - anche i colori si manifestano in totale libertà: marte non è più costretto ad esser solo rosso e nero; appare più la bona sorguigna d'infauti presagi, né giève sempre plumbeo. - i pianeti di poala ci appaion felici e scorgiamli gioiù mentre danzan tutti insieme in una festa di colori. - e così l'universo ci appare più umano e vicino: non presenta più gli inquietanti misteri che a volte pare - sì - ci affascinavano ma comunque ci trasmette un incenso timore. - l'universo di poala forse è quello che ci immaginavamo da bimbi e che torna ad esser nostro nei quadri. grazie poala!

giuseppe mariauci

# 52

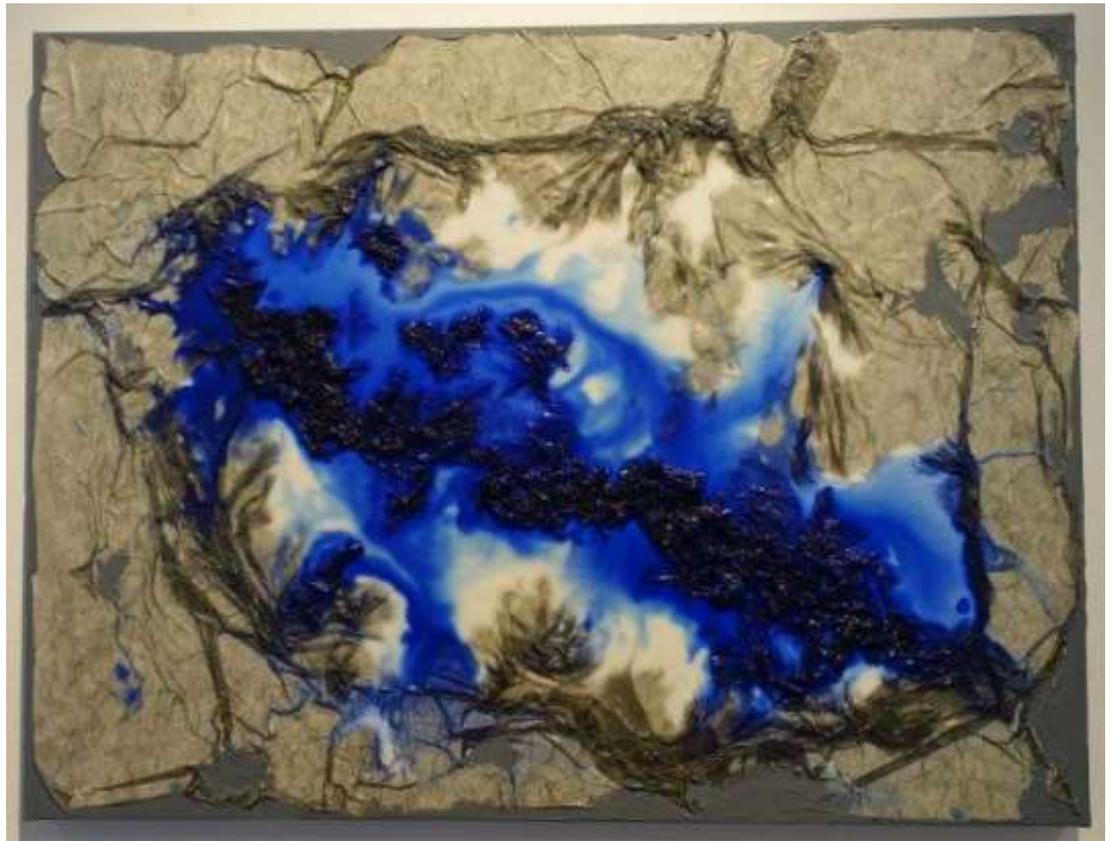
## Fenix Up & Down

L'ATTIVITÀ ESPOSITIVA, AUMENTATA ULTERIORMENTE A PARTIRE DAL 2017, CULMINA NEL 2018, PRIMO ANNO DI FELICE PENSIONAMENTO, CON LA REALIZZAZIONE ANCHE DI DIVERSE MOSTRE PERSONALI. RICORDIAMO LA **MOSTRA PERSONALE FÉNIX (2017)** CON OPERE REALIZZATE IN MEMORIA DI UN LAVORO PERDUTO, POI FORTUNOSAMENTE RICUPERATO (SI TRATTA IN QUESTO CASO DI UNA **SERIE DI PAPELES MOJADOS**).

MOLTO IMPORTANTE NEL 2017 È LA **MOSTRA UP&DOWN**, REALIZZATA IN COPPIA CON UN ALTRO ARTISTA, **EDY BOLDRIN**, NELLA QUALE ESPONE UNA **SERIE SPECIALE DI PAPELES MOJADOS CON ALLUMINIO**. LA MOSTRA È ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE ARTISTI NELLA **GALLERIA CIVICA DI BOLZANO**, LA PIÙ IMPORTANTE E GRANDE GALLERIA PUBBLICA DELLA CITTÀ. PRECEDENTEMENTE AVEVA GIÀ ESPOSTO IN QUESTA GALLERIA IN MOSTRE COLLETTIVE COME **“SPLENDIDO IBRIDO”** NEL 2014 E **“PANE QUOTIDIANO”** NEL 2015.



Mostra personale Fénix, 2017



Dalla mostra Fenix

## Up & down "Colori in libertà", opere di Paola Bradamante

Paola Bradamante protagonista di "Up & Down", mostra che si svolge presso la Galleria Civica di Bolzano, alternandosi nei luoghi deputati indicati (sopra e sotto, cioè, appunto), dove l'artista triestina, di formazione biochimica (laureata in chimica, specializzata in biochimica) ma da sempre impegnata nella ricerca artistica, dapprima "assorbendo" l'arte, poi praticandola attivamente, anche come vicepresidente dell'Associazione degli artisti, propone un itinerario in cui, beninteso in una prospettiva "astratta" (ma sulla definizione ci sarebbe, ormai, da eccepire), riemerge un cosmo pieno di accensioni, con torrenti lavici, fiumi di fuoco, con (per usare espressioni più consone alla professione di Paola) afferenze ed efferenze, dove le espressioni tecnicamente sono relative alle vie di comunicazione dei neuroni, ma che lato sensu (e qui è il caso) sono relative al cosmo e alla natura nelle loro infinite (o quasi) correlazioni. Un'opera, che, complessivamente, in questa prima tranche, si propone come "aorgica" (Hölderlin, nella premessa teorica alla sua tragedia "Empedokles"), mentre in seguito (seconda parte) diviene più decisamente "organica".

Nella seconda tranche di "Up & Down", Paola Bradamante propone interessanti lavori ispirati ancora una volta alla natura, segnatamente alle stagioni dette impropriamente "di mezzo" (primavera e autunno) con una particolare ricchezza cromatica, dove il rosa e altre tonalità di colore si integrano, non "combattono" con quei colori a pieno titolo (al contrario di quanto si credeva, quando si sosteneva che fossero "non colori") che sono il nero e il bianco con in più l'alternanza, armonica e non "contrastiva" con la carta stagnola. Anche la struttura 5+2 non corrisponde mai a un astratto schematico, ma a una volontà di armonia, profondamente sentita ma anche espressa "in actu", ossia realizzata nelle opere, dove anche l'"astratto" non è mai mero divertissement o peggio decorativismo, ma è interpretazione del mondo naturale e umano (Macrocosmo e Microcosmo) nel quale viviamo, secondo un'altra versione, "siamo gettati" (Geworfenheit)

Eugen Galasso

### Up & down. "Colori in libertà"

Paola Bradamante, triestina di origine, vive e lavora a Bolzano. Laureata in chimica e specializzata in biochimica, fin da bambina nutre grande interesse per il disegno e la pittura, cui resta caparbiamente legata e che la porta nel tempo alla decisione di approfondirne lo studio. Allieva del prof. Galletti, suo primo maestro, che la aiuta a perfezionare la tecnica tradizionale della pittura ad olio per poi proseguire in solitaria, "sperimentando con metodo".

Accanto alle personali, espone in molte mostre collettive a livello nazionale e internazionale (Venezia, Roma, Padova, Siviglia, Lisbona per citarne alcune).

Socia della FIDA - Trento (Federazione Italiana degli Artisti) e del Fotoclub Bolzano, da cinque anni è vice Presidente dell'Associazione degli Artisti della Provincia di Bolzano.

È con rammarico che da ragazza si vede costretta a rinunciare alla scelta di frequentare un liceo artistico e di accarezzare l'idea di un percorso creativo, obbedendo di buon grado ai genitori che le prospettavano la pittura come "un passaporto per la disoccupazione", così Paola racconta. Il lavoro di biochimico la assorbe totalmente e le permette di dipingere solo nei momenti liberi, capita a molti. Ma non è sufficiente, c'è da migliorare, c'è da capire, c'è da creare, serve qualcosa di più. Perciò una decina d'anni fa, abbandonando ogni remora, decide di cogliere e fermare in modo costante e definitivo l'esigenza artistica, esercitando la mano sull'esecuzione di copie ad olio, ma sperimentando nel contempo tecniche pittoriche a lei più vicine come l'uso del colore acrilico mischiato a colle e l'uso di materiali con essi rielaborati come la carta velina o i fogli di alluminio, ottenendo effetti cromatici e visivi del tutto particolari. Sperimentare la forza del colore diventa un'attività costante che le permette di ritagliarsi un angolo di libertà personale, lontana e totalmente diversa dalle briglie troppo strette che compattano una dimensione lavorativa legata alla precisione e alla razionalità.

Si viene a creare, per involontaria ironia, l'insoluto binomio tra arte e scienza.

I colori e la loro infinita possibilità di trasformazione diventano un mondo parallelo in cui perdersi. La scelta cromatica nelle opere è sempre legata a pochissimi toni saturi, esaltati volentieri dalla forza del nero, portatore di accesi contrasti.

Così nascono luoghi e forme che di volta in volta Paola identifica con la natura, evocando visioni di vulcani, tramonti, fiori, fiamme, alghe, farfalle. La carta sottile s'impregna e crea delle colature o dei ristagni, trasparenze, pieghe, sovrapposizioni, effetti tridimensionali che via via si fanno più corposi, si accendono nel riflesso metallico dell'alluminio e si spengono nelle braci del nero in un'espressione vitale e ricca, dinamica e magnetica.

Paola libera il colore e lascia libere le forme di crearsi anche autonomamente, trasformandosi nella lenta asciugatura, dovuta alla tecnica mista.

Si scorgono tracce dell'arte informale più materica, che si fondono, nelle opere di Paola Bradamante, su vetrini di microscopio, in una formula chimica, in cui l'oggetto diventa traccia primigenia, non più riconoscibile, pura essenza.

Paola Bassetti Carlini



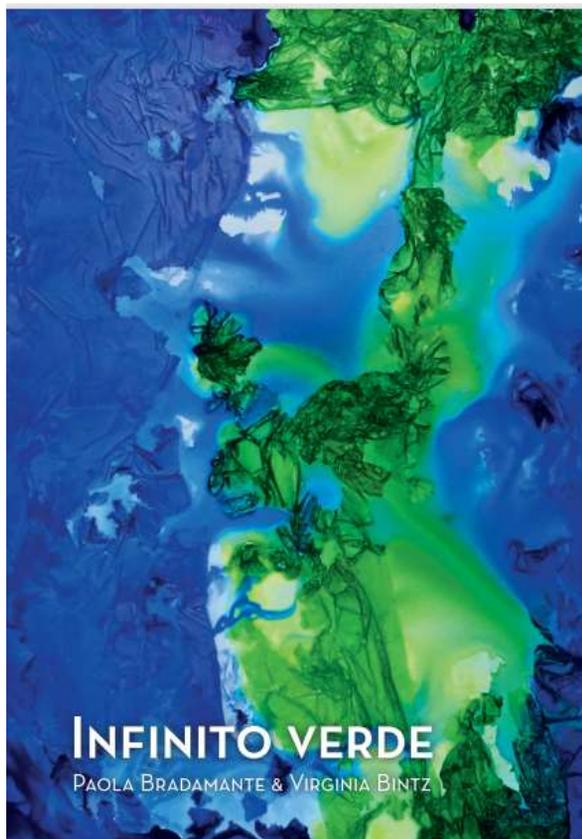
Mostra Up & Down, 2017



Paola Bradamante -  
Mostra Up & Down, 2017

Infinito verde

57



*Infinito verde*: un catalogo poetico pubblicato in Uruguay nel 2017 in cui ad ogni opera di Paola Bradamante è affiancato un testo poetico di Virginia Bintz. Le due artiste hanno immaginato e realizzato insieme questo progetto editoriale introdotto dalle presentazioni del Prof. Eugen Galasso e del Prof. Lauro Marauda.

# 58

## *Un Viaggio Delizioso*

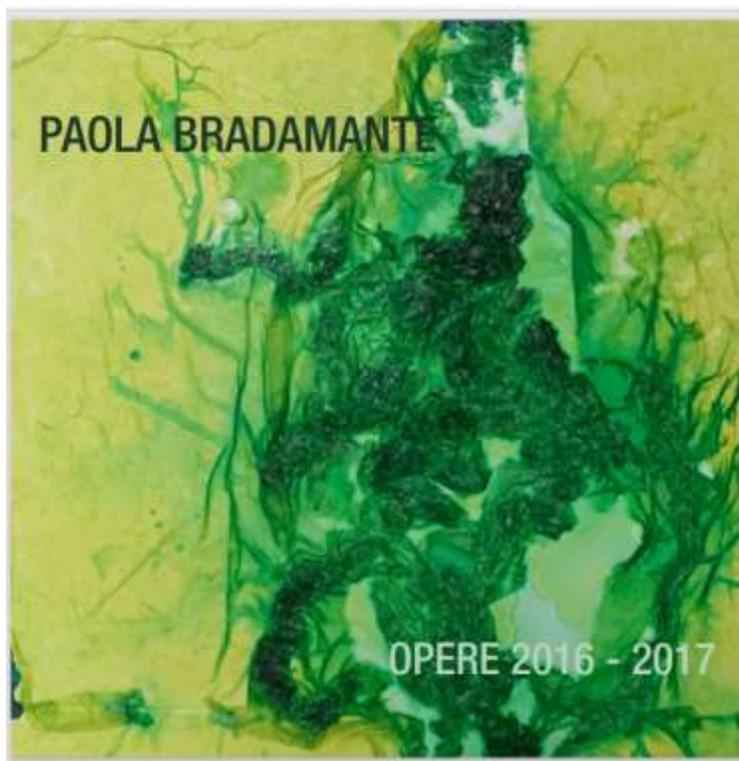
*Parole che intonano la luminosità della vita, la riscattano, la elevano a vertici intravisti. Sotto forma di riflessioni o poemi, favolette o racconti molto brevi vanno direttamente al nostro cuore, lo illuminano, lo colpiscono. Come scrisse il grande Salvatore Quasimodo "Ognuno sta solo sul cuor della terra...". Grazie a queste espressioni di amore e di meravigliata percezione della natura, i ponti, gli uccellini e la compagnia umana di Bintz, la realtà è trasfigurata. Usciamo dallo specchio. Incontriamo l'Altro e superiamo noi stessi. Godiamo il complemento dell'arte di Bradamante. Un "diamante" visivo.*

*Allora, a conclusione di questo viaggio interiore, grafico e musicale "Ognuno..." non è più tanto solo.*

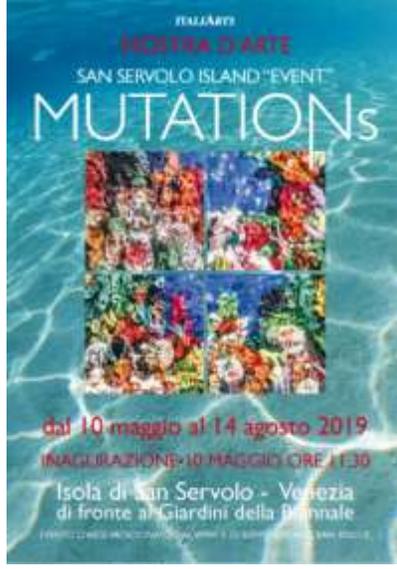
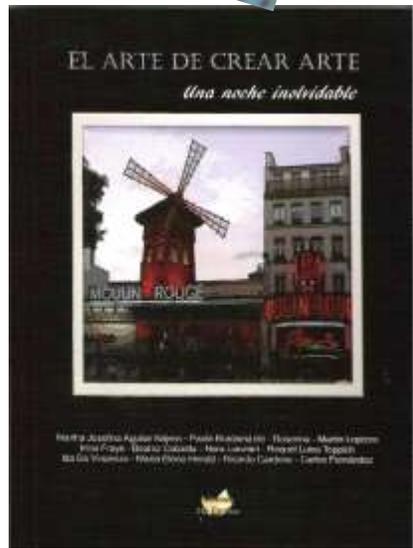
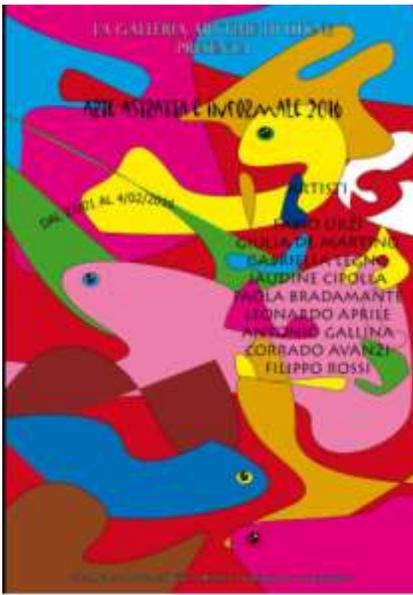
*Professore Lauro Marauda*

Cataloghi e  
locandine

59



# 600



2018-2020

# 61

PAOLA LIBERA DA IMPEGNI DI BIOCHIMICA, CONCENTRA SULL'ARTE LE SUE ATTIVITÀ.  
DAL GENNAIO DEL 2019 È **PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI**, INCARICO A CUI DEDICA IMPEGNO E ATTENZIONE. A GENNAIO DEL 2018 INAUGURA LA SUA 'RINASCITA' CON **DESPERTAR** (RISVEGLIARSI). UNA MOSTRA DI ACRILICI DI GRANDE FORMATO CHE RAPPRESENTANO METAFORICAMENTE LA SUA RINASCITA, COME QUELLA DI UN CERVELLO DAL COMA. PER L'ARTISTA UNA SPECIE DI ENCEFALOGRAMMA ARTISTICO...



# 62

## Despertar



# Enigmi del colore

Mostra personale  
Galleria I Preferiti - Roma

# 63



**C**hapeau & Carla Mazzoni

*Presentano*

## ENIGMI DEL COLORE

*Personale di*

**Paola Bradamante**

*18 Settembre - 28 Settembre 2018*

VERNISSAGE MARTEDI 18 SETTEMBRE ORE 18.30

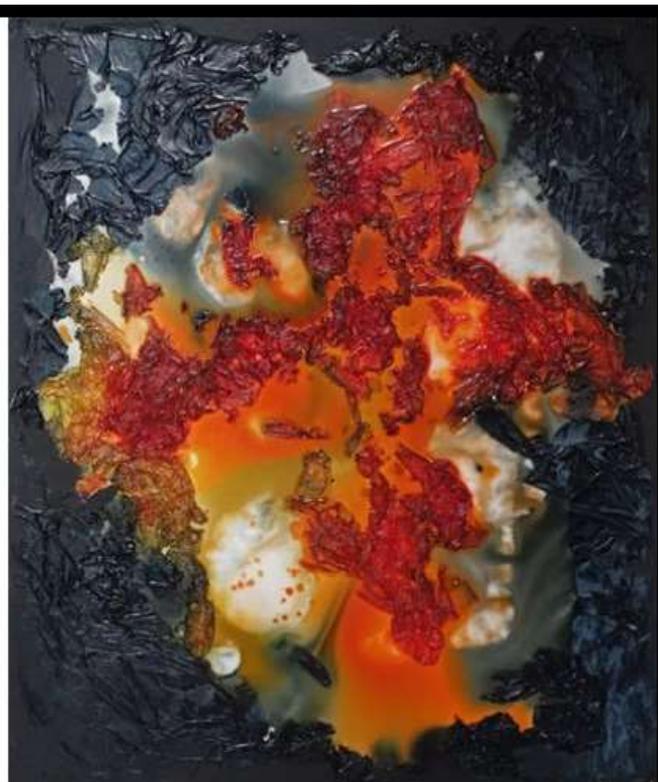
APERITIVO FREE

**I PREFERITI**

Galleria e centro studi di arte e cultura contemporanea

Roma via Giacinto Mompiani 1/a zona Ottaviano

MAR - VEN 16:00/19:30 SAB 11:00/13:00



# 64

## Enigmi del colore

Paola Bradamante è artista informale senza ripensamenti.

Paola è biochimica e, pertanto, nella vita ha fatto ricerca e lavorato in un campo in cui la razionalità ha un ruolo fondamentale, eppure nel suo processo creativo c'è un evidente rifiuto per ragione e razionalismo.

L'abbandono del controllo razionante si riflette nelle sue opere nell'abbandono della forma. *"Più è libero l'elemento astratto della forma, più è puro e originale il suo suono"* (Kandinsky)

E' questa una scelta fondamentale della nostra artista che, evidentemente, nel suo *fare arte* non si vuole legare ad un tema o ad un'immagine precisa, ma vuole lasciare il campo libero alla *necessità interiore*, all'ispirazione del momento, di modo che l'impulso inconsapevole della sua interiorità possa epifanicamente concretizzarsi nella materia.

Materia che Paola elabora con estrema cura, bagnando e immergendo la carta nel liquido colorato fino a vederla trasformarsi -nel colore, nella consistenza e nella forma- e nella reiterazione di questo gesto manuale si intuisce una lenta e silenziosa inconscia ritualità, una ritualità durante la quale l'artista giunge ad identificarsi con la sua opera, le sostanze utilizzate per realizzarla appaiono come allegorie della sua psiche -frammenti di *risonanze psichiche*- e le sue *Carte* appaiono circondate da un'atmosfera quasi magica.

Paola Bradamante ha eliminato dalle sue opere il superfluo e lasciato che solo l'essenziale, *l'ideale artistico*, si riveli con il suono interiore in una forma informale.

Quando interrompere la saturazione più o meno intensa del colore o la metamorfosi della carta bagnata? Può sembrare un arbitrio, un gesto occasionale di Paola senza particolare significato. In realtà corrisponde all'unico criterio veramente artistico ed essenziale, la sola guida infallibile nella creazione dell'opera d'arte: *il principio della necessità interiore*.

*Alga gialla, Infinito verde, Blu verde, Fiore nero, Blu azzurro*, sono alcuni dei titoli con cui Paola Bradamante completa le sue opere, mentre *esplora* quei colori liquidi e cangianti, a volte tenui a volte di un colorito profondo, le forme informi accartocciate e sbocconcellate, cercando forse di chiarire a se stessa il mistero di quel *concepimento*.

Ma come non rilevare il ruolo fondamentale del colore nelle opere di Paola? E qual'è il messaggio criptato, l'enigma che questo colore sembra voler svelare?

Forse quel giallo ci racconta dell'irrazionalità nascosta della nostra artista e quel blu in tutte le gradazioni la sua nostalgia di sentimenti puri, il suo desiderio di spiritualità. Osservando l'intensità del verde crediamo quasi di udire un suono di violino dai toni semigravi e intravediamo nell'artista una momentanea quiete appagante, ma a volte il verde, con l'apporto del nero, sconfina verso il blu e sembra inviare messaggi di intensa riflessione non proprio serena.

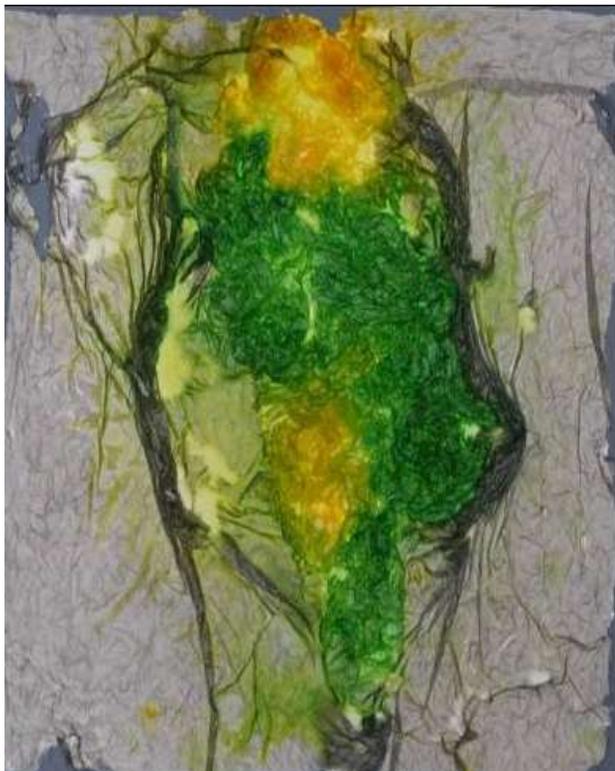
Nelle opere di Paola Bradamante l'enigma resta, racchiuso in una forma informe, nella metafisica dei suoi colori, testimoni significanti della sua vibrante sensibilità.

Carla Mazzoni

Canto  
dell'essere  
Palazzo Santa Chiara  
Roma 2018

65

A CURA DI CARLA MAZZONI E CHAPEAU  
IN COLLABORAZIONE CON PALAZZO SANTA CHIARA, ROMA



Carla Mazzoni &  Chapeau

*In collaborazione con*  
PALAZZO S.CHIARA

## CANTO DELL'ESSERE

Quattro artisti, quattro identità fuori dal coro, si confrontano  
nelle sale di Palazzo S.Chiera e rivendicano la propria unicità

*3 Ottobre - 26 Ottobre 2018*

Mostra d'Arte

*Paola Bradamante Stefano Ciotti  
Fabio Ferrone Viola Francesco Zero*

**VERNISSAGE**

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE ORE 17:00

APERITIVO FREE

Palazzo S.Chiera

Piazza di Santa Chiara, 14, 00186 Roma-Zona Pantheon

MAR-DOM 10:00/20:30

Per Info 3492969838 Massimo

66



# Mi mundo y yo

Mostra personale di fotografie  
Galleria Arenales, Buenos Aires  
A cura di Nora Lanzieri, 2018

# 67



Inaugurazione

68



PriamArt 2019  
Mostra personale  
Fortezza del Priamàr  
Savona

69

Organizzazione evento: **Pietro Bellantone**

Luciano Caprile  
presenta

**PriamArt** 2019

dal 9 al 23 NOVEMBRE

PERSONALE DI  
**Paola BRADAMANTE**

**SAVONA  
FORTEZZA  
DEL PRIAMÀR  
PALAZZO DEL  
COMMISSARIO**

Inaugurazione  
sabato 9 Novembre  
ore 16.00

Orario: dalle 10,30  
alle 18,00 continuato,  
tutti i giorni

**ENTRATA LIBERA**



On the left side of the poster, there is a vertical column of logos for the following organizations: Dipartimento, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Regione Liguria, Città di Savona, and Società di Arte di Genova.

# 70

L'universo di  
Paola Bradamante  
Varazze 2019



Oleaje  
Mostra personale

71



Paola Bradamante, Mostra Oleaje, *Ola n°7*, 2019  
acrilici su tela, cm. 120 x 100

# 72

**OLEAJE COME ACRÍLICOS (2012), EMOZIONI (2013) E DESPERTAR (2018), È UNA MOSTRA DI LAVORI ACRILICI, MA DI PIÙ NOTEVOLI DIMENSIONI. UN OMAGGIO AL MARE CHE, FORSE PERCHÉ NATA A TRIESTE, AMA PROFONDAMENTE:**

*“MARE CALMO O MARE IN TEMPESTA, MARE D’ESTATE E MARE D’INVERNO, SEMPRE DIVERSO E AFFASCINANTE. A TRIESTE IL SOLE TRAMONTA NEL MARE, COSA C’È DI PIÙ STRAORDINARIO?”.*



Paola Bradamante, Mostra Oleaje, *Ola n°9*, 2019  
acrilici su tela, cm. 100 x 150

Azulverde  
Mostra personale

73

**AZULVERDE: MOSTRA PERSONALE DI PAOLA BRADAMANTE ORGANIZZATA  
NEL 2020 ALLA KLEINE GALERIE – PICCOLA GALLERIA SITUATA NEL CENTRO  
CITTADINO DI BOLZANO.**



74



Mostra Azulverde, 2020 Piccola Galleria - Bolzano.  
Paola Bradamante accanto all'opera.

75



Mostra Azulverde, Piccola  
Galleria, Bolzano, 2020

# 76

## “Il Viaggio” Galleria Civica

**NELL'ESTATE DEL 2020 BRADAMANTE PARTECIPA ALLA MOSTRA “IL VIAGGIO” CON IL PROGETTO “MISSIONE URANO”.**

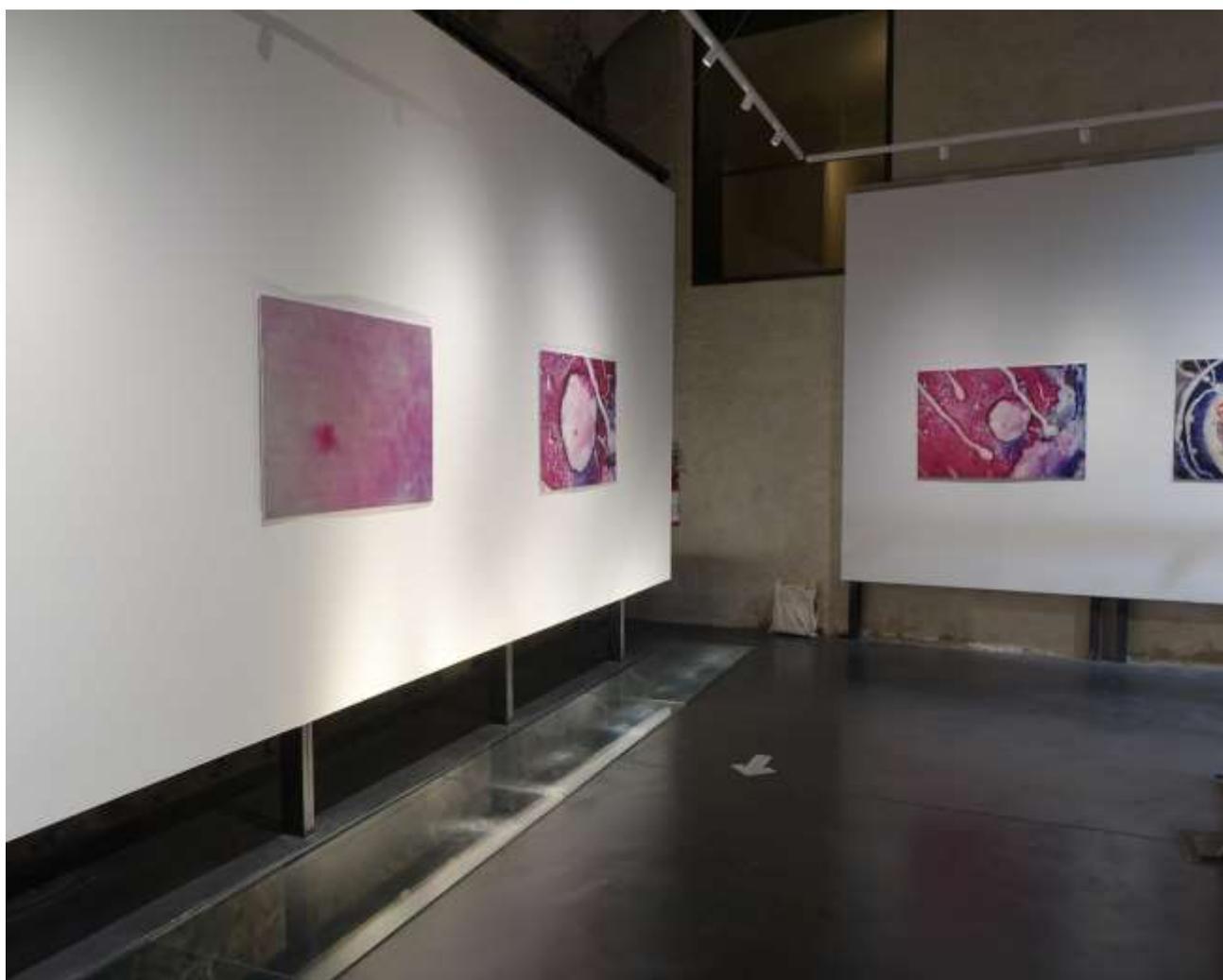
**LA GALLERIA CIVICA, SITUATA SU DUE PIANI, OCCUPA UNA PORZIONE DELL'ANTICO CONVENTO DEI FRATI DOMENICANI, GIUNTI A BOLZANO SUL FINIRE DEL XIII SECOLO.**

**LA GALLERIA CIVICA È, GIÀ A PARTIRE DAGLI ANNI SETTANTA DEL NOVECENTO, LUOGO ESPOSITIVO PRIVILEGIATO PER L'ARTE CONTEMPORANEA DELLA CITTÀ.**

**GESTITA ATTUALMENTE DALL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, ALLA CONVIVENZA, ALL'AMBIENTE E ALLE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI BOLZANO, UFFICIO SERVIZI MUSEALI E STORICO-ARTISTICI, OSPITA ESPOSIZIONI DEDICATE ALL'ARTE E ALLA CULTURA NON SOLO CITTADINA.**



77



Mostra "Il viaggio", Missione Urano -  
Galleria Civica, Bolzano, 2020

# 78

## Digital & Art

Mostra personale

Settembre 2020



79



80



# 81

Scrive **Mario Cossali:**

Digital art suona bene, come titolo, ma non ci consegna la ricchezza della dimensione creativa che Paola Bradamante porta alla luce nella mostra personale allestita presso la galleria dell'associazione degli artisti della provincia in via Bottai. Diciamo meglio: c'è la fotografia, c'è il computer, ma resta sempre dominante il segno della pittura, sopra e dentro di essi. La sua è una pittura-pittura che può sembrare di timbro espressionista- astratto, ma che riflette in permanenza le orme e le ombre, gli angoli e le linee della natura. Può essere il bianco, può essere il blu, ma più piacevolmente può essere il verde chiaro ad introdurci in una sorta di labirinto alla ricerca di un'impossibile via d'uscita. Il percorso non ha fine e forse non ha nemmeno inizio, appare con la sua forza trascinatrice e la sua presenza riesce a trasportare altrove lo sguardo e l'emozione, dal freddo dell'oggetto-quadro al progressivo coinvolgimento nella visione. È una pittura che corre su un filo che sembra e può spezzarsi all'improvviso nella mente e negli occhi di chi guarda, ricerca l'empatia da cui finge di sfuggire.



# 82

## Dettagli



b dettaglio (14) 2014



b dettaglio (15) 2014

## Galassie



d galassia (04) 2014



d galassia (05) 2014

83

Senza titolo



*c senza titolo (10) 2014*



*c senza titolo (11) 2014*

Infinito verde



*a infinito verde (04) 2017 opera originale 70x80 cm*



*a infinito verde (05) 2017 opera originale 70x80 cm*

## L'universo



b l'universo (12) 2019



b l'universo (13) 2019

## Naufragio temporale



c naufragio temporale (02) 2016

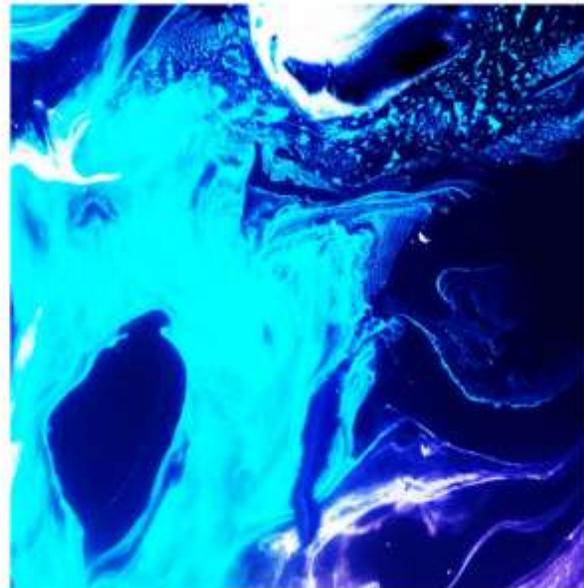


c naufragio temporale (03) 2016

## Mi mundo y yo



d mi mundo y yo (04) 2018



d mi mundo y yo (05) 2018

Articoli, Premi...

85

**Cultura Spettacoli**

**Pergine**  
Murgia in isolamento  
Sotto lo spettacolo  
Il Covid espone il Teatro di Pergine, un spettacolo di un mondo che si è chiuso in un mondo di isolamento e di paura

**Gabriella Brugnara**

**I colori del mare**

Una collettiva nella Torre Mirana propone gli sguardi di tredici artisti in quietudine, sogni, dubbi, nostalgia sul profondo blu dentro e fuori di noi

**Micro e Macrocosmi**

**Paola Bradamante**

Torre Mirana, Trento  
17-31/03/2019

Orario:  
L1 - 10.15 - 13.00  
M1 - DO 10.15 - 13.00 / 14.00 - 18.00  
Inaugurazione 16/03/19 ore 17.00





## L'esposizione Alla Civica di Bolzano manieri e leggende ispirano le opere di 30 artisti. Martedì l'apertura «Castelli in aria», l'impalpabile si mostra

Cacciatori di chimere, costruttori di castelli in aria. C'è chi sostiene che queste particolari categorie umane sono in via di estinzione, eppure l'impalpabile non sembra mai rimanere a corto di artisti né tantomeno a corto di fruttiferi. Le chimere e i castelli, per lo più quelli incantati, provengono dallo stesso immaginario come probabilmente sottoscriverebbero Jorge Borges e María Esther Vázquez con «Letterature germaniche medievali», ci hanno regalato forse le migliori in assoluto sul tema delle chimere però al contrario dell'altro anche se per il momento non è in regione ancora non si sono visti. Quello che si potrà vedere in questa mostra multidisciplinare di manieri e affini alla galleria

Bolzano di piazza Domenicani e a «To build castles in the air» di Gede-

spostata in altri luoghi delle due province.

Il castello, spiegano i curatori, richiama il mondo delle leggende, delle storie dell'occulto evo-

vale, e le suggestioni che da esso provengono, che ancora oggi ci circonda.

La mostra scavalcherà la tradizionale esposizione statica di quadri, per costruire un evento dinamico e mercoledì 13, «To build castles in the air» si sposterà di qualche passo per «Invade» di piazza Domenicani.



Il tema, particolarmente intrigante è quello dell'Anzere. L'anzere visto e sviluppato nel ampio spettro dalle singole sensibilità espressive dei vari artisti. L'anzere è stato...

“Love may be”

## L'arte “oltre le apparenze” si è fusa con la meditazione

All'Accademia. La mostra ha calamitato 500 visitatori, partecipate le iniziative collaterali

MERANO. Si è conclusa sabato scorso, negli spazi dell'Accademia di studi italo-tedeschi di via Incesterfer, la collettiva “Oltre le apparenze”, mostra delle opere di Paola Bradamante, Claudio Calabrese, Akko De David, Caroline Mayer, Guido Manfredi, Luciana Marcolini Antonello, Gigi Piccoli, Monica Pizzo, Leonardo Riperti e Mario Trippi. Già il vertiginoso è stato un successo con la presenza di oltre centomila persone incuriosite dal tema, dall'alto numero degli artisti partecipanti e non ultimo dal fascino del luogo scelto per l'attività. Una villa inserita in un ambiente idilliaco che rimanda alla Merano fine Ottocento. Molto interesse di pubblico hanno



Meditazione fra le opere esposte all'Accademia studi

richiamati anche le tre iniziative di supporto alla mostra. La prima il poeta Eino Cicciocioppa e Leonardo Riperti con un connubio tra lirica e musica hanno incantato gli astanti, rivelando la forza rivelatrice dell'inno poetico proficua tra poetica e musica. Non meno affascinante la serata con



Grande interesse per la serata che si è svolta...

Nell'arco del periodo di apertura della mostra circa cinquecento persone hanno visitato la rassegna. Senza altro un ottimo risultato, sia per gli espositori sia per gli organizzatori e l'Accademia studi, che ha potuto così ulteriormente consolidare la sua presenza nel contesto culturale meranese. Una manifestazione da ripetere, perché no, da esportare come modello innovativo di proporre attività culturali sul territorio.

L'Adige, 16 luglio, pagina 27

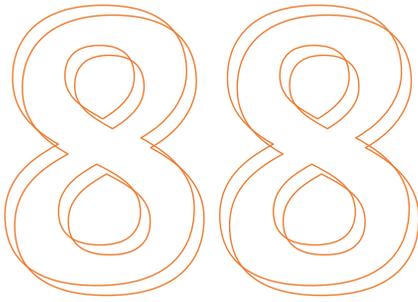
Villa Lagarina | Toma l'evento con la FidaTrento

## «Summer rainbow» a palazzo Libera Esposizione di dieci artisti regionali

VILLA LAGARINA - Per il secondo anno consecutivo, l'evento artistico della Fida Trento - Federazione italiana degli artisti, anima le sale espositive di palazzo Libera. Summer Rainbow viene interpretato da 10 artisti regionali che, in due momenti separati, vogliono rappresentare tramite le loro opere, la corrispondenza emotiva tra un arcobaleno sospeso nel vuoto e l'aleggiare emozionale della loro tavolozza pittorica.

All'inaugurazione generale, sabato scorso, il vicesindaco e assessore alla cultura Marco Vender ha spiegato: «Confermiamo la virtuosa collaborazione con la Federazione italiana degli Artisti e offriamo al pubblico di palazzo Libera una gamma di proposte artistiche davvero interessante, frutto del lavoro di dieci autori della sezione bolzanina dell'associazione».

Alla prima parte della rassegna “Arte è Vita”, che prosegue fino al 18 agosto, espongono Paola Bradamante, Giovanna Da Por, Enrico Farina, Elisabetta Moretto e Sergio Schiavini. Quindi, a partire dal 22 agosto (inaugurazione alle 18.30) e fino al 22 settembre, sarà la volta di “Vita è Arte” con le opere di Daniela Armani, Silvana Ippolito, Alessandro Lando, Amedeo Masetti e Karin Rizzieri. Orario: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero e gratuito.



FINO AL 3 GIUGNO

## Fotoclub Bolzano, a D. Bosco la mostra collettiva annuale



I soci del Fotoclub Bolzano all'inaugurazione della mostra (foto Gruppo)

► BOLZANO

Resta aperta fino al 3 giugno la mostra allestita dal Fotoclub Bolzano presso la Sala Finetto in piazza Don Bosco 1, al centro Syn. Si tratta della mostra annuale collettiva. Il tema proposto quest'anno tratta le "differenze", un concetto cognitivo ed estetico. Ogni mondo è di differenze, qu

rendono unica ed irripetibile anche dal punto di vista fotografico; ogni scatto non può essere esattamente replicato, nello stesso istante. In occasione del 45° anno della fondazione, il Fotoclub Bolzano propone, contestualmente, anche l'esposizione

principi della termodinamica  
nei lavori di paola bradamante

I

forme e colori sono sempre esistiti e sempre esisteranno

si sanno trasformare nell'arte di paola bradamante

II

non esiste un'artista che sappia riprodurre per intero

l'energia consumata nella creazione d'un'opera

artistica entropia

III

ma le opere le sono grate e sanno ri-trasmetterle l'energia consumata

per darle la possibilità di donarcene ancora

artistica estropia

giancarlo mariani  
2 XII 20-11  
BZ



friuli online®  
le notizie della tua regione a portata di mouse

Articoli

Salvo in: HOME > PRINCIPI D'ASTRAZIONE: MOSTRA ALLA GALLERIA ARTTIME DI UDINE

11 Gennaio 2020

## Principi d'astrazione: mostra alla Galleria ARTtime di Udine

UDINE. La Galleria ARTtime di Udine apre l'anno con una mostra collettiva d'arte astratta dal sapore internazionale intitolata "Principi d'astrazione". L'esposizione sarà visitabile dall'11 al 23 gennaio. A questa rassegna prendono parte gli artisti: Paola Bradamante, Margit Kainrath, Waldemar Kobiela, Giorgio Micheli, Marijan Novak Slunjski, Hans Piotrowiak e Brigitte Petra Sporer.



Opere di Paola Bradamante

Paola Bradamante si è dedicata da autodidatta all'arte informale, la sua espressione preferita. L'artista usa colori a tempera ed acrilici, trattati in modo particolare, insieme a molti materiali diversi. Dinamismo cromatico bidimensionale: è la definizione sintetica, dell'arte di Paola Bradamante, un'arte che da superfici piane ti proietta verso profondità infinite. Un insieme di colori che sfuggono alla staticità della tela cercando orizzonti impossibili. La spatolata, decisa e sicura, ti avvolge in una spirale quasi ipnotica portando il punto focale oltre il piano verticale della tela creando confusione controllata, caos organizzato, arte pura. Si può considerare un'arte concentrata come un buco nero, pare di scorgere illusioni bidimensionali rilasciate sulla tela con energia e coraggio.

89





Paola Bradamante, *Ola*, 2020 acrilico cm. 50 x 50

Paola Bradamante, *Ola grande*, 2020 acrilico cm.100 x 100







*preferiti*